

AGGIORNAMENTO 2010 DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento CE n° 1221/2009
ANNI 2009-2012

ARPAT

**Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana**



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LUCCA

Revisione 1 del 09 Dicembre 2010, aggiornata al 30.06.2010



N. Registro IT- 000704





Figura 1: Vista del Duomo di San Martino (Lucca), dal tetto del Dipartimento

SEZIONE ANAGRAFICA

Organizzazione	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana- Dipartimento Provinciale di Lucca
Sede	55100 Lucca Via Vallisneri 6
Altre strutture	55100 Lucca via Arcivescovado – 55045 Pietrasanta piazza della Repubblica 16
Telefono	(++39) 0583.958711
Fax	(++39) 0583.958720
Direttore Generale	Sonia Cantoni
Responsabile del Dipartimento di Lucca	Marco Pellegrini
Responsabile Sistema Gestione Ambientale	Marco Pellegrini
Sito internet	www.arpat.toscana.it
E-mail	dip.lu@arpat.toscana.it
Codice NACE	84.11 Attività generali di amministrazione pubblica 86.90 Altri servizi di assistenza sanitaria
Attività	Supporto tecnico agli enti, vigilanza e controllo su fattori di pressione e di rischio, controllo e conoscenza delle matrici ambientali, attività di prova e di misura in campo e in laboratorio e di formazione, educazione e documentazione in ambito ambientale
Personale	54
Orario di apertura al pubblico	9:00-11:00 Martedì-Venerdì, 14:30-16:30 Lunedì, Mercoledì, Giovedì, 14:00-17:00 Martedì
Superficie utile totale edifici	1.597 mq

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	4
2. PRESENTAZIONE DELL'AGENZIA E DEL DIPARTIMENTO DI LUCCA	4
3. POLITICA AMBIENTALE.....	4
4. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	5
5. LE RELAZIONI DI ARPAT CON L'AMBIENTE.....	5
6. LA VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	34
7. I PROGRAMMI PER IL FUTURO.....	36
8. GLOSSARIO	40
CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE.....	41
RIFERIMENTI	42



1. INTRODUZIONE

Vedi DA 2009 rev.0

2. PRESENTAZIONE DELL'AGENZIA E DEL DIPARTIMENTO DI LUCCA

L'Agazia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana

Vedi DA 2009 rev.0

Il Dipartimento provinciale di Lucca

Vedi DA 2009 rev.0

L'ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca, svolge le proprie funzioni avvalendosi di un organico di 54 dipendenti assunti a titolo definitivo (48 presso il Dipartimento di Lucca e il Servizio Locale Versilia, 2 presso l'Area Mare, 1 della Direzione avente sede a Lucca e 3 presso il Dipartimento di Pistoia). Si riporta nella seguente tabella la situazione relativa agli anni 2003-2009 con i dati utilizzati per la determinazione degli indicatori nel resto del documento.

Tabella 1: Dipendenti ARPAT, anni 2003-2009 e primo semestre 2010

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 I semestre
Dipendenti Dipartimento di Lucca	56	59	63	60	60	56	55	54

Le strutture del Dipartimento

Vedi DA 2009 rev.0

Descrizione delle attività svolte

Vedi DA 2009 rev.0

3. POLITICA AMBIENTALE

Vedi DA 2009 rev.0

4. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Vedi DA 2009 rev.0

La Struttura del Sistema di Gestione Ambientale

Vedi DA 2009 rev.0

Ruoli e Responsabilità

Vedi DA 2009 rev.0

Partecipazione e coinvolgimento dei dipendenti

Vedi DA 2009 rev.0

Partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder

Vedi DA 2009 rev.0

5. LE RELAZIONI DI ARPAT CON L'AMBIENTE

Vedi DA 2009 rev.0

Le caratteristiche del territorio provinciale

Vedi DA 2009 rev.0

5.1 ARIA

Vedi DA 2009 rev.0

Tabella 4 – superamenti valore limite PM10 50µg/m³, su base giornaliera

Stazione	2006	2007	2008	2009
Lucca Viale Carducci	170	131	121	92
Lucca P.za San Micheletto	52	50	41	50
Capannori	78	61	40	35
Porcari	73	63	42	41
Viareggio V. Maroncelli	79	63	59	27

Premesso che la stazione di Lucca Viale Carducci rappresenta una situazione estrema, in quanto situata al bordo di una strada a traffico elevato, si rileva che nel 2009, diversamente dagli anni precedenti, si è registrato nelle sole stazioni di Porcari e di Lucca San Micheletto un numero dei superamenti del valore giornaliero per la protezione della salute umana di 50µg/m³ superiore al limite di 35 superamenti stabilito dall'Unione Europea.

L'andamento indica una tendenza al miglioramento, che per l'anno 2009 è influenzata da condizioni meteorologiche favorevoli alla dispersione degli inquinanti nei mesi invernali, in cui è più probabile il superamento dei limiti.

Vedi DA 2009 rev.0

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

Monitoraggio

Vedi DA 2009 rev0

Il DM 60/02 stabilisce anche degli obiettivi di qualità dei dati, sia in merito all'incertezza della misura che al numero di dati validi, da raggiungere quanto prima dai gestori delle reti di monitoraggio. Tale obiettivo è pari al 90% per la raccolta minima dei dati. Si riporta il dato relativo all'anno 2009, stante che non ha significato calcolare l'efficienza sul semestre. Solo uno dei 19 analizzatori presenti nella rete non ha superato la percentuale minima di efficienza del 90%

Tabella 5: Percentuale di dati validi per analizzatore, anno 2009

	Efficienza (%)			
	Conformità alla normativa di riferimento (Direttiva 2008/50/CE – DM 60/02)			
	Parametro: dati orari (giornalieri per PM10)			
	SO ₂	NO _x	PM10	CO
Capannori Via Piaggia (Rete Regionale PM10)	-	94	>99	>99
Lucca S. Micheletto (Rete Regionale PM10)	95	89	>99	-
<i>Lucca</i> Viale Carducci	90	-	>99	>99
Porcari Via Carrara (Rete Regionale PM10)	93	90	99	-
<i>Viareggio</i> L.go Risorgimento	-	-	-	>99
Viareggio Via Maroncelli (Rete Regionale PM10)	98	98	>99	-

	Efficienza (%)
	Conformità alla normativa di riferimento (Direttiva 2008/50/CE – D.Lgs. 183/04)
	Parametro: dati orari
	Ozono
Lucca Carignano (Rete Regionale O ₃)	96
Viareggio Via Maroncelli	96
Porcari Via Carrara	94

La percentuale di dati validi è relativa al numero di dati validi rispetto al numero massimo di dati che teoricamente possono essere raccolti. Per i parametri relativi alle medie orarie possono in via teorica essere raccolti in un anno standard 8322 dati orari, escludendo le perdite di dati dovute alla taratura e messa a punto periodica. Per il parametro PM₁₀, per cui è prevista la media giornaliera, i dati che teoricamente possono essere raccolti sono 347 nell'anno. La dizione >99 rende conto di situazioni particolarmente favorevoli in cui nella pratica è stato raccolto un numero di dati validi superiore a quello teorico.

Nel 2009 l'obiettivo di qualità fissato dal DM 60/02 per ogni singolo strumento (raccolta minima dati validi 90%) è stato raggiunto per quasi il 95% degli analizzatori in funzione. Dal 2005 si è riscontrato un significativo incremento nella percentuale di strumenti conformi all'obiettivo di qualità. Tale risultato è stato determinato sia dalla sostituzione/dismissione di strumenti obsoleti, sia da un miglioramento nelle procedure di manutenzione.

Vedi DA 2009 rev0

Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva

Vedi DA 2009 rev.0

La tabella riporta il numero di pareri espressi nel quadriennio 2006-2009 e nei primi due quadrimestri dell'anno 2010.

Tabella 9: pareri relativi alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	2009	1° E 2° quadrimestre 2010
23	31	51	37	14



Controllo tecnico e ispettivo su fonti di pressione

Vedi DA 2009 rev.0

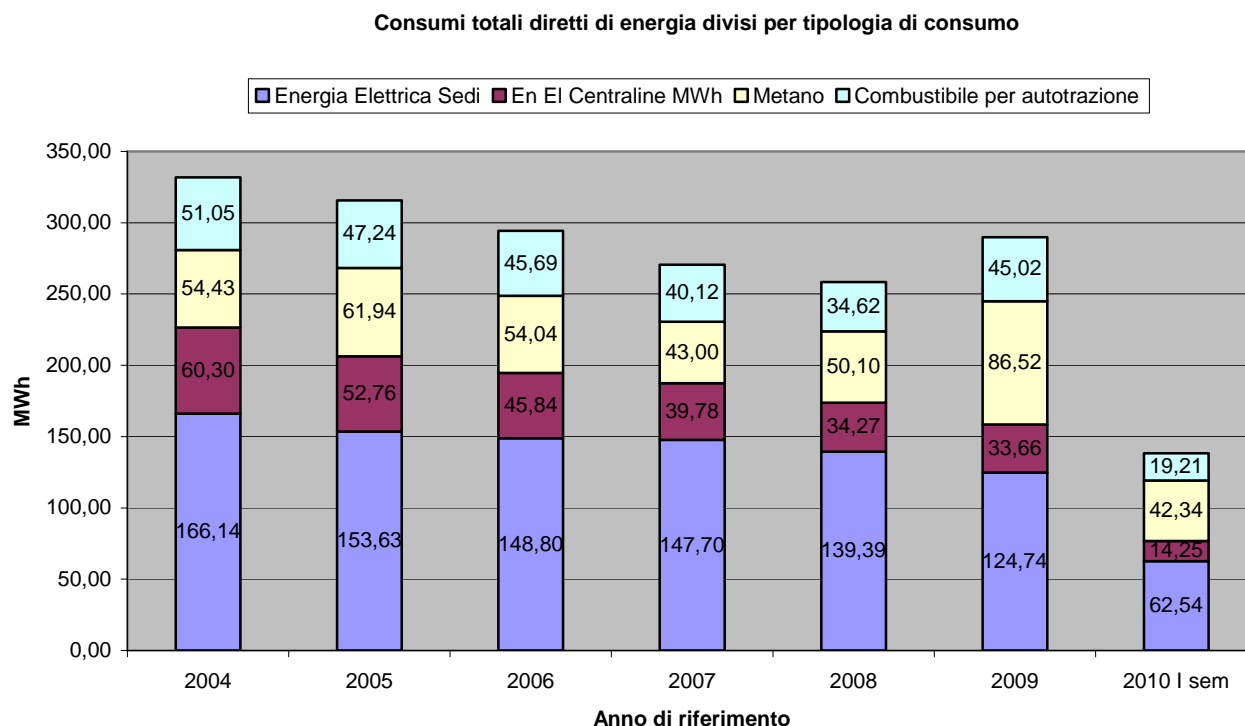
Tabella 10: Emissioni in atmosfera – controlli alle aziende ed indicatore di prestazione ambientale

Indicatore	2006 program ma	2006 effettuat o	2007 program ma	2007 effettuat o	2008 program ma	2008 effettuat o	2009 program ma	2009 effettuat o	2010 program ma
Aziende (N.)	10	11	8	23	17	10	3	8	9
Rapporto tra effettuato e programmato (%)	110		288		59		267		

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso il suo comportamento

Vedi DA 2009 rev.0

Figura 17 consumi energetici del Dipartimento espressi in MW

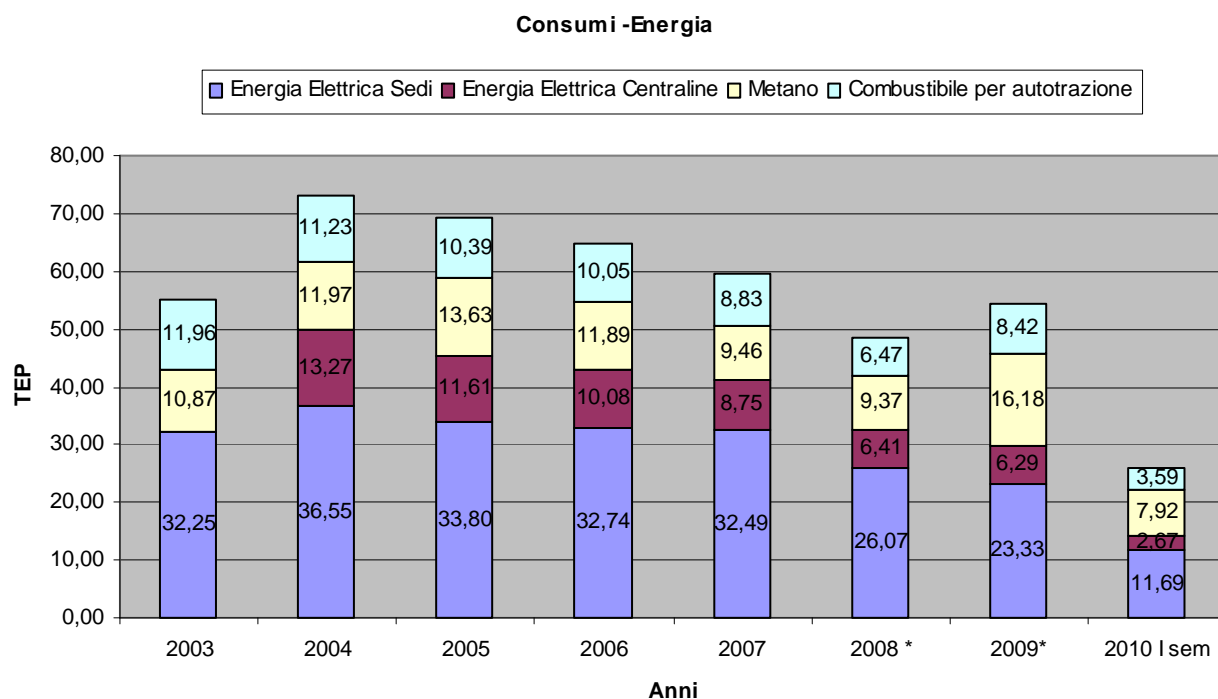


I dati della figura sono stati ottenuti applicando il fattore di conversione in MWh per Metano e Combustibili liquidi per autotrazione, pari a : 1MWh = 0,187 TEP (dal 2008) e 1MWh = 0,22 TEP (fino al 2007). Inoltre sono stati considerati i seguenti dati di densità ed equivalenti in TEP:

	Unità di misura	Benzina	Gasolio	GPL
Equivalenti in TEP	tep/ton	1,2	1,8	1,1
Densità	Kg/l	0,734	0,833	0,538



Figura 17 bis Consumi energetici del dipartimento espressi in TEP



- dall'anno 2008 i dati sono stati calcolati utilizzando il nuovo fattore di conversione da kWh in Tep applicabile per il triennio 2008-2011 (deliberazione n. 3 del 28.3.2008 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas).

L'andamento mostra negli anni una tendenza alla diminuzione. Nel 2008 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha modificato il fattore di conversione dei consumi elettrici in TEP, fino ad allora vigente. L'applicazione del nuovo fattore di conversione, che tiene conto del maggiore rendimento nella produzione termoelettrica, ha portato a partire dal 2008 ad una diminuzione del consumo energetico espresso in TEP, a parità di consumi elettrici. La riduzione dei consumi di carburante è essenzialmente da porre in relazione per gli anni 2005-2009 con una contemporanea e similare riduzione dei chilometri percorsi associata fra l'altro alla diminuzione della frequenza di campionamento per quanto riguarda le attività di monitoraggio delle acque. Si può inoltre aggiungere tra le motivazioni una migliore programmazione degli spostamenti da Lucca verso la Direzione, spostamenti che incidono sensibilmente sul totale dei chilometri percorsi. In calo i consumi elettrici relativi alle centraline, come prevedibile stante che vi è stata una certa diminuzione nel numero degli analizzatori e che negli anni 2004 e 2005 è stato ammodernato il parco condizionatori.

L'andamento del consumo del metano vede un incremento nell'anno 2009 e nel primo semestre 2010 rispetto agli anni precedenti. Questo dato è almeno parzialmente spiegabile con l'andamento climatico delle temperature minime. Non sono stati per il momento attuati interventi per ridurre il consumo di metano, salvo una maggiore attenzione nel determinare il periodo e gli orari di accensione e nel fermare l'impianto nei giorni festivi infrasettimanale di chiusura del Dipartimento.

Figura 18: Consumi unitari di energia elettrica e metano

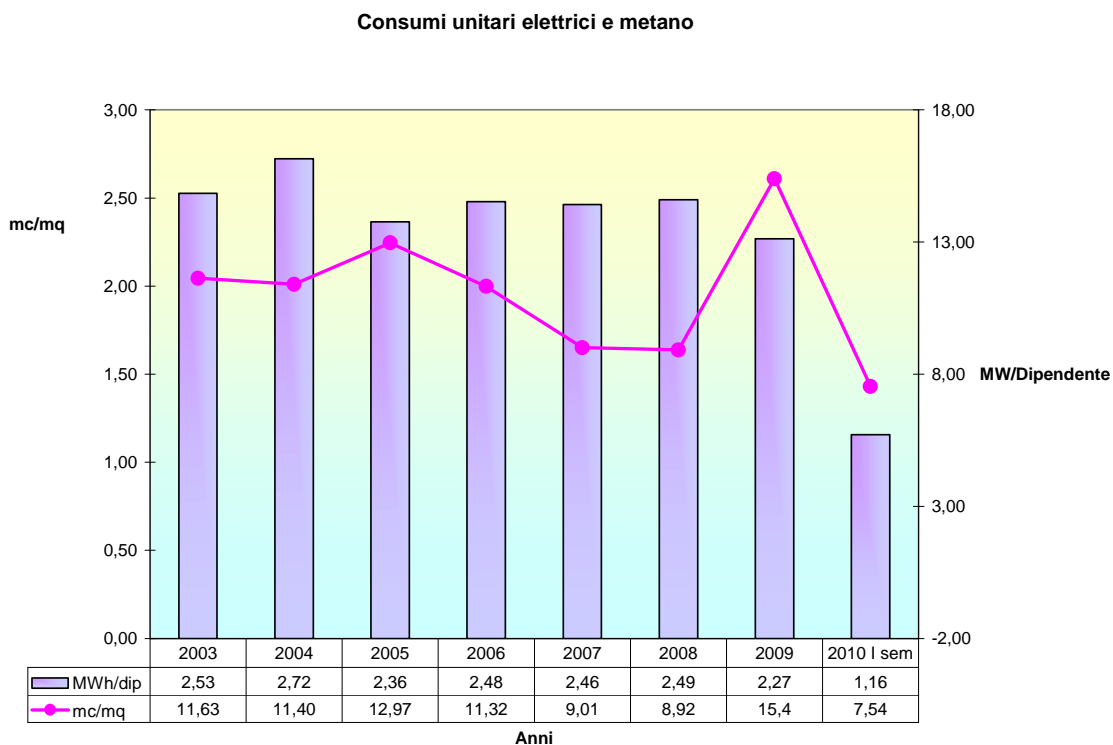
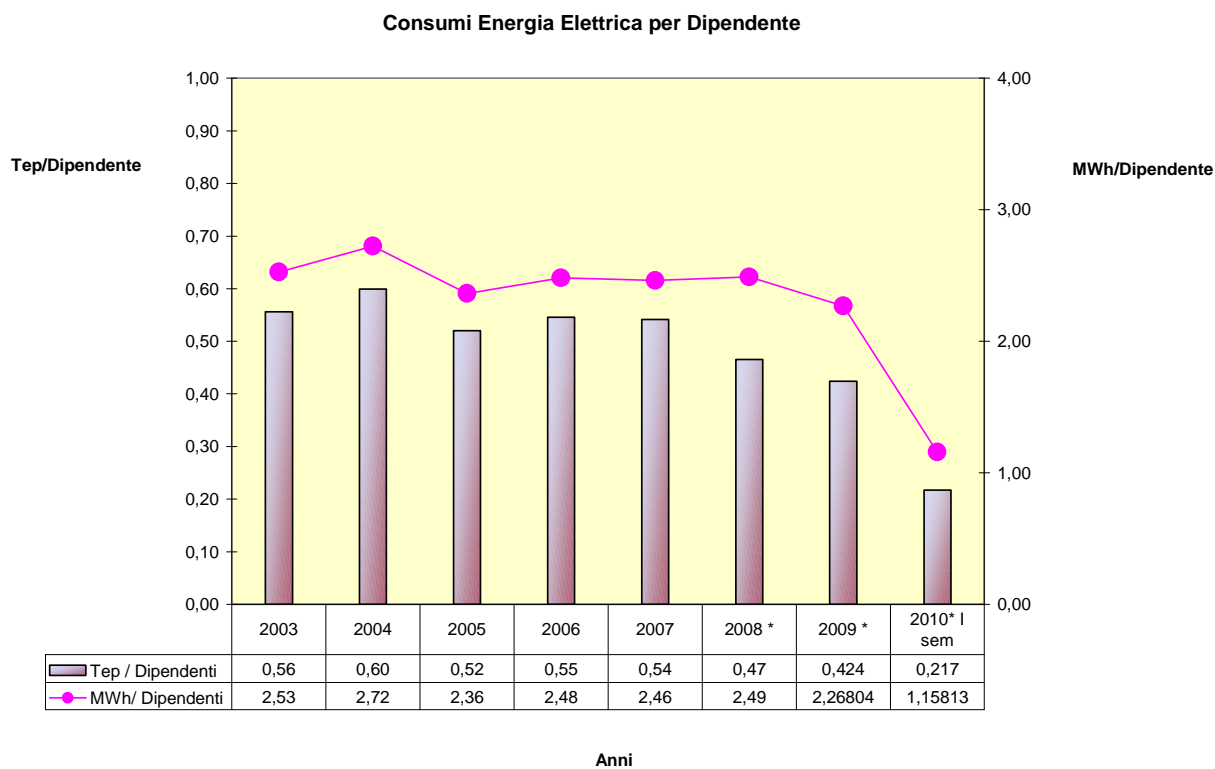


Figura 18 bis: Consumi unitari di energia elettrica



L'andamento dei consumi unitari di energia di elettrica per dipendente vede nel 2009 un leggero decremento rispetto al 2008. Nel corso del 2009, nell'ambito della progressiva riorganizzazione delle attività di laboratorio che prevede a regime la cessazione dell'attività del laboratorio del dipartimento di Lucca, si è avuta una rilevante diminuzione nell'attività e nelle tipologie analitiche, che probabilmente comporta una riduzione dei consumi elettrici. E' prevedibile che si abbiano negli anni comportamenti più virtuosi dei singoli, in conseguenza dell'impegno sul tema dell'efficienza energetica da parte della Direzione Generale che dal 2006 ha portato ad una campagna di sensibilizzazione dei dipendenti ("Se spengo non spreco e non spendo") puntando sull'equazione che l'efficienza energetica genera risparmio economico ed impatti ambientali ridotti. Anche il Dipartimento si è impegnato in questa direzione e si è dotato di una procedura operativa distribuita a tutti i dipendenti in cui si riporta un insieme di comportamenti per ridurre l'impatto ambientale dei singoli dipendenti. Questo aspetto è stato anche affrontato nelle iniziative di formazione rivolte ai dipendenti.

Il contributo al cambiamento climatico mediante emissione di biossido di carbonio non è ascrivibile soltanto ad attività industriali o al trasporto, ma anche alle attività di servizi che, in minima parte, rilasciano gas serra nell'atmosfera. Nello svolgimento delle proprie attività il Dipartimento di Lucca contribuisce direttamente al cambiamento climatico attraverso l'emissione di anidride carbonica generata dal funzionamento delle caldaie situate nei vari edifici e dall'utilizzo di auto nelle missioni lavorative.

Nel 2009 si è registrato rispetto agli anni precedenti un incremento dell'immissione in atmosfera di CO₂ per dipendente da correlarsi specialmente col maggior consumo di metano per il riscaldamento degli ambienti.

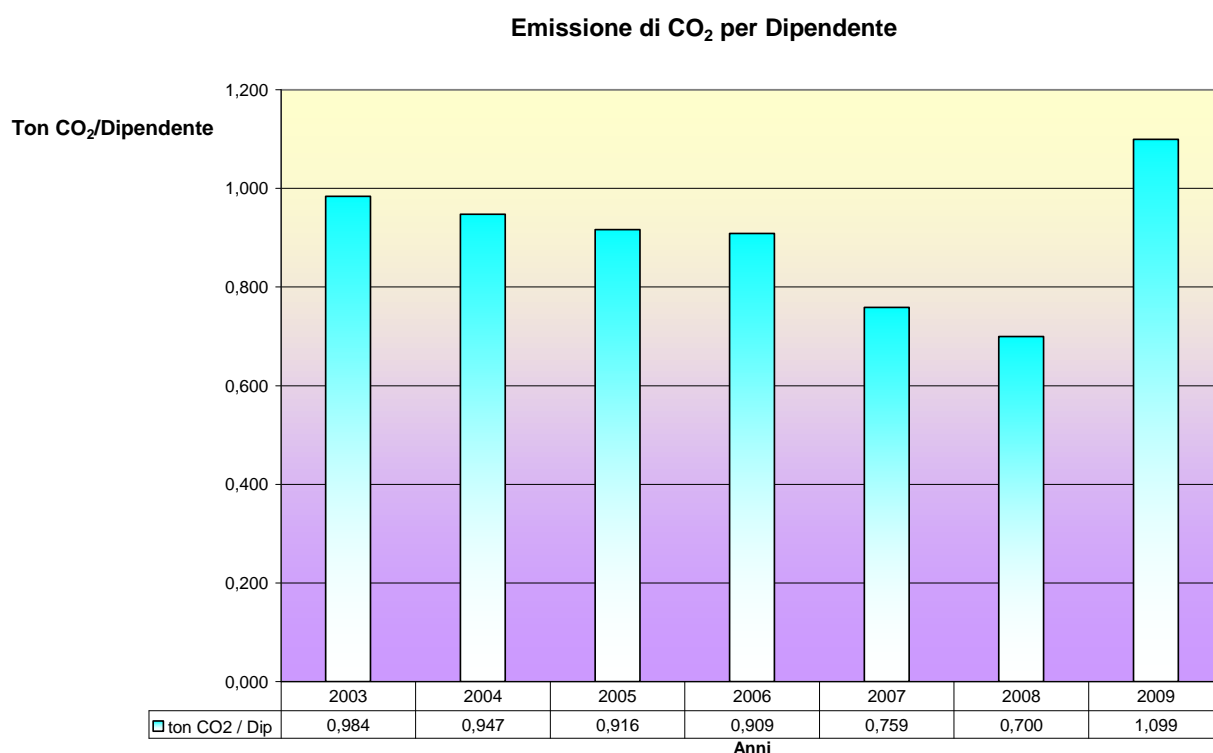


Figura 19: Il contributo al cambiamento climatico del Dipartimento

5.2 RISORSA IDRICA

Vedi DA 2009 rev.0

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

Attività di Monitoraggio

Vedi DA 2009 rev.0

Tabella 11: Indicatori attività di monitoraggio, Acque, anni 2006-2007-2008-2009

Tematica	Indicatore	2006			2007			2008			2009			2010
		Dato	programmato	Effettuato/Programmato	Dato	programmato	Effettuato/Programmato	Dato	programmato	Effettuato/Programmato	Dato	programmato	Effettuato/Programmato	Programmato
Qualità Acque di Transizione	Punti di rilevamento per il controllo della qualità delle acque di transizione(lagune costiere e acque salmastre)	4	4	100%	4	4	100%	4	4	100%	4	4	100 %	4
	Campioni effettuati per il controllo della qualità delle acque di transizione (lagune costiere e acque salmastre)	48	48	100%	16	16	100%	16	16	100%	16	16	100 %	16
Acque Marine di Balneazione	Punti di rilevamento per il controllo delle acque marine di balneazione	16	16	100%	16	16	100%	16	16	100%	16	16	100 %	16
	Campioni effettuati per il controllo delle acque marine di balneazione	200	192	104%	214	192	112%	216	220	98%	233	220	106 %	220
Acque di Transizione e Marine Idonee alla Vita dei Molluschi	Punti di rilevamento per il monitoraggio delle acque marine e/o di transizione idonee alla vita dei molluschi	1	1	100%	1	1	100%	1	1	100%	1	1	100 %	1
	Campioni effettuati per monitoraggio delle acque marine e/o di transizione idonee alla vita dei molluschi	12	12	100%	12	12	100%	4	4	100%	4	4	100 %	4
Qualità Acque Superficiali Interne	Punti di rilevamento per il controllo della qualità delle acque superficiali interne	16	16	100%	16	16	100%	15	14	107%	15	14	107 %	14
	Campioni effettuati per il controllo della qualità delle acque superficiali interne	192	192	100%	64	64	100%	60	56	107%	60	56	107 %	56
Acque Interne Idonee alla Vita Dei Pesci	Punti di rilevamento per il monitoraggio delle acque interne idonee alla vita dei pesci	16	16	100%	16	16	100%	16	16	100%	17	16	106 %	16
	Campioni effettuati per il monitoraggio delle acque interne idonee alla vita dei pesci	85	96	89%	64	64	100%	64	64	100%	68	64	106 %	64
Altri Programmi Acque Interne	Campioni effettuati da altri programmi (acque superficiali)	120	132	91%	52	55	95%	30	20	150%				
Qualità Acque sotterranee	Punti di rilevamento programmati per il controllo della qualità dei corpi idrici sotterranei	136	150	90,6%	126	126	100%	126	126	100%	126	126	100 %	126
Altri Programmi Acque Sotterranee	Campioni effettuati da altri programmi	166	170	97,6%	72	76	95%		--					
Quantità Acque Sotterranee	Punti di rilevamento programmati per il controllo della quantità dei corpi idrici sotterranei	27	15	180%	17	17	100%		12					
Acque Destinate alla Potabilizzazione	Punti di rilevamento effettuati per il monitoraggio dei corpi idrici destinati alla potabilizzazione	1	1	100%	1	1	100%	1	1	100%	2	1	200 %	2
	Campioni effettuati per monitoraggio corpi idrici destinati alla potabilizzazione	9	9	100%	8	8	100%	8	8	100%	16	12	133 %	18

Vedi DA 2009 rev.0

Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva

Il coinvolgimento del Dipartimento nei procedimenti inerenti gli scarichi idrici avviene obbligatoriamente per le seguenti motivazioni:

- Autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura
- Autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura
- Autorizzazione provvisoria allo scarico connessa alla fase di avvio degli impianti di depurazione di acque reflue con scarico fuori dalla pubblica fognatura (tale caso nella realtà non si verifica da alcuni anni)

In altre tipologie di procedimenti, come la valutazione del rispetto di taluni parametri o la valutazione di comunicazioni, la Provincia o i Comuni possono facoltativamente avvalersi di ARPAT.

La tabella riporta il numero di pareri espressi nel triennio 2006-2008 e nel primo semestre 2009.

Tabella 12: pareri relativi alle autorizzazioni allo scarico di acque reflue

Tipologia di parere	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	1° E 2° quadrimestre 2010
Scarico in pubblica fognatura	58	40	20	29	13
Scarico non in pubblica fognatura	28	47	38	48	18
Totale	90	87	58	74	31

La variabilità nei diversi anni non dipende da Arpat, in quanto è stato fornito il contributo istruttorio in tutti i procedimenti amministrativi per cui è stato richiesto dall'Autorità Competente.

Controllo tecnico e ispettivo su fonti di pressione

Per quanto riguarda l'aspetto acqua, il Dipartimento effettua controllo tecnico su due tipologie di fonti di pressione: le aziende del territorio e i depuratori.

Aziende del territorio:

Sono presenti nel territorio di competenza del dipartimento 210 Aziende autorizzate allo scarico di acque reflue industriali con recapito in acque superficiali o sul suolo.

E' stato programmato per il 2006 e per il 2007, il controllo di 25 aziende, nel 2008 è stato programmato invece il controllo di 22 aziende e nel 2009 di 15.

Nei quattro anni i controlli hanno riguardato principalmente cartiere o attività di servizi/piccoli artigiani.

Nel 2006 sono state controllate 18 aziende (72% del programmato) per un totale di 26 controlli, durante cui sono state riscontrate 28 violazioni.

Nel 2007 sono state controllate 32 aziende (132% del programmato) per un totale di 37 controlli, durante cui sono state riscontrate 17 violazioni.

Nel 2008 sono state controllate 29 aziende (132% del programmato), per un totale di 48 controlli, durante cui sono state riscontrate 16 violazioni.

Nel 2009 sono state controllate 23 aziende (115% del programmato), per un totale di 34 controlli, durante cui sono state riscontrate 6 violazioni.

L'elevato numero di violazioni rispetto ai controlli nell'anno 2006 è indice che la ridotta attività è stata effettuata quasi esclusivamente in occasione di interventi di urgenza (morte di pesci, segnalazioni di scarichi anomali o di colorazioni anomale nel corpo recettore). In tali interventi è infatti molto probabile che i campioni prelevati presso gli insediamenti individuati come causa del fenomeno abbiano esito irregolare.

Negli anni successivi l'incremento dei controlli ha permesso di effettuare anche una quota significativa di controlli programmati, che spesso non evidenziano irregolarità. Anche in tali anni una parte significativa dei controlli è stata legata ad interventi di urgenza e nel complesso la percentuale delle violazioni sul

numero dei controlli non è rappresentativa della situazione come risulterebbe da indagini effettuate su un campione di aziende estratto in modo casuale.

Tabella 13: Scarichi idrici - controlli alle aziende ed indicatore di prestazione ambientale

Indicatore	2006 programma	2006 effettuato	2007 programma	2007 effettuato	2008 programma	2008 effettuato	2009 programma	2009 effettuato	2010 programmato
Aziende (N.)	25	18	25	32	22	25	20	23	20
Rapporto tra effettuato e programmato (%)	72		128		114		115		

Depuratori:

Il Dipartimento di Lucca ha controllato nel 2008 e 2009 tutti i depuratori attualmente in esercizio con capacità superiore ai 2000 A.E. sul territorio della provincia di Lucca, pari a 20, ed alcuni di minore dimensione, per un totale nel 2009 di 25 depuratori, 65 controlli e 10 violazioni (15% sul totale dei controlli) e nel 2008 di 60 controlli e 19 violazioni (31% sul totale dei controlli).

Nel 2006 sono stati controllati 18 depuratori (85,7% del totale in esercizio e 112% del programmato per l'intero 2006) per un totale di 31 controlli; sono state riscontrate 7 violazioni (22,6% sul totale dei controlli effettuati).

Nel 2007 sono stati controllati 20 depuratori, riscontrando 6 violazioni.

Il controllo degli impianti di depurazione è organizzato sulla base di quanto previsto dall'allegato 5 alla parte terza al D.Lgs. 152/06. Il Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca opera sulla base di quanto previsto dai protocolli sottoscritti con i gestori (GAIA Spa per l'ATO 1, GEAL Spa per il Comune di Lucca, Acque Spa per l'ATO 2) ed attualmente in fase di rinnovo, che prevedono precise modalità e periodicità di campionamento per i parametri indicatori dell'efficienza degli impianti (BOD5, COD, solidi sospesi). Il controllo della conformità degli impianti viene effettuato su base annua, ARPAT controlla inoltre i parametri significativi per i singoli impianti, se questi ricevono anche acque industriali. I gestori garantiscono inoltre l'effettuazione di un ulteriore pari numero di autocontrolli.

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso il suo comportamento

La fonte di approvvigionamento idrico delle strutture di ARPAT-Dipartimento provinciale Lucca è l'acquedotto. Il servizio è fornito dall'acquedotto comunale, rispettivamente di Lucca e Pietrasanta, l'acqua prelevata è utilizzata essenzialmente per l'impianto igienico-sanitario e le attività del laboratorio.

Tabella 14: Consumi di acqua (m³), sedi Dipartimento, anni 2004-2009 e primo semestre 2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	1° semestre 2010
<u>Sede Lucca (Via Vallisneri)</u>	1068	1130	978	980	960	569	232
<u>Sede Lucca (Via Arcivescovado)</u>	-	48	48	48	48	52	28
<u>Sede Pietrasanta</u>	62	65	91	92	64	56	31
<u>TOTALE</u>	1.130	1243	1117	1220	1072	677	291

I dati sui consumi di acqua sopra riportati sono stati desunti sia dalle letture dei contatori riportati nelle fatture, sia, dal 2008, tramite lettura diretta. Nel caso della sede di via Arcivescovado il consumo viene conteggiato a forfait e fino al secondo semestre 2006 non era presente un contatore. La lettura del contatore nel 2007 ha dato risultati poco credibili, che hanno fatto pensare ad un iniziale malfunzionamento. Le letture del contatore effettuate nel 2008 e nel 2009 forniscono un dato esatto, che

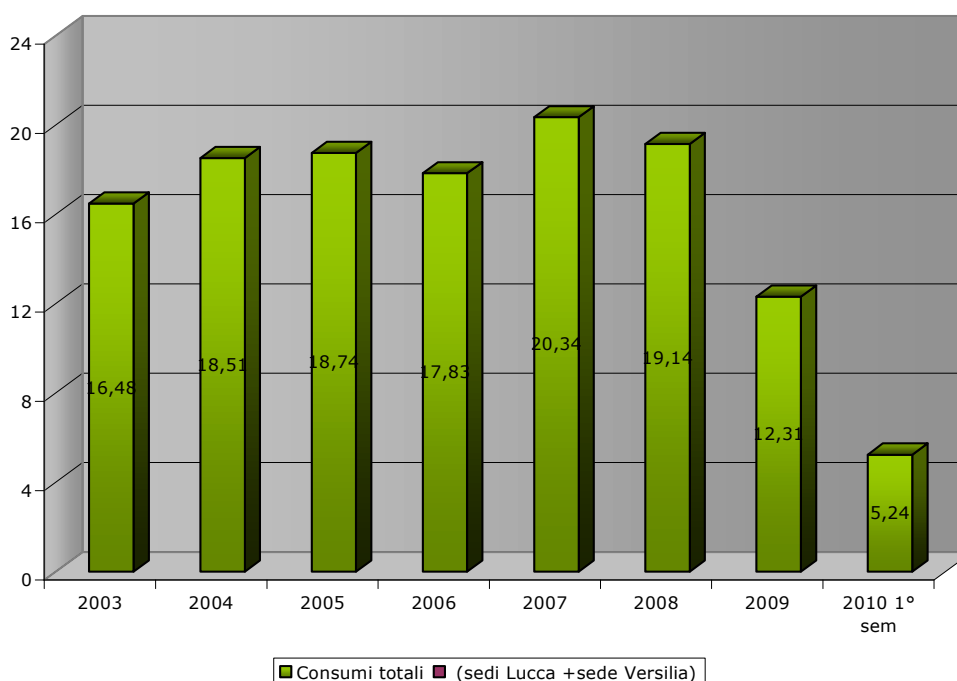
è stato utilizzato anche per stimare il consumo negli anni precedenti, stante la costanza del personale ivi assegnato ed il fatto che l'unico uso dell'acqua è per i servizi igienici.

Il dato di consumo per la sede di Pietrasanta per gli anni 2006 e 2007 è stato ottenuto suddividendo i consumi misurati fra fine 2005 e fine 2007 nei due anni, stante che non è stato per errore rilevata la lettura del contatore a fine 2006.

Nella figura successiva è riportato l'indicatore relativo ai consumi idrici del dipartimento. Tale indicatore è solo parzialmente idoneo a rappresentare l'andamento dei consumi, dato che solo nella sede di via Arcivescovado l'utilizzo dell'acqua avviene esclusivamente per utilizzi sanitari, mentre nelle altre due sedi (e specialmente nella sede di V. Vallisneri) l'uso dell'acqua concerne anche le attività di laboratorio.

Nel 2009 e nel primo semestre 2010 si nota una forte tendenza alla diminuzione per quanto concerne i consumi idrici della sede di V. Vallisneri. Questo dato è con ogni probabilità da mettere in relazione con la riduzione delle attività del laboratorio.

Figura 20: Consumi idrici (m³/dipendente)



Vedi DA 2009 rev.0

5.3 RIFIUTI

Vedi DA 2009 rev0

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva

Vedi DA 2009 rev0

La tabella riporta il numero di pareri espressi nel quadriennio 2006-2009 e nel primo semestre 2010.

Tabella 18: pareri relativi ad impianti di gestione rifiuti

Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	2009	1° e 2° quadrimestre 2010
35	24	24	22	18

Anche in questo caso la variabilità nei diversi anni non dipende da Arpat, in quanto è stato fornito il contributo istruttorio in tutti i procedimenti amministrativi per cui è stato richiesto dall'Autorità Competente.

Controllo tecnico e ispettivo su fonti di pressione

Relativamente alla tematica rifiuti, vengono esaminate sia le aziende del territorio sia gli impianti di gestione rifiuti urbani (RU) e rifiuti speciali (RS).

Relativamente agli impianti di gestione vengono effettuati controlli su:

- Impianti di smaltimento RU + RS (inceneritori e discariche),
- Impianti di recupero/trattamento RU e RS.

Impianti di smaltimento (Inceneritori-Discariche):

Sono presenti nel territorio provinciale 2 inceneritori ed una discarica attiva (2 fino al 2008).

Il Dipartimento ha programmato in tutti gli anni il controllo su tutti gli impianti sopra menzionati; nel 2006 e nel 2007 sono stati effettuati controlli su 3 impianti (pari al 75% del programmato) riscontrando 2 violazioni sull'aspetto "Rifiuti" in entrambi gli anni. Nel 2008 sono stati controllati i 4 impianti e riscontrate 1 violazioni, mentre nel 2009 sono stati controllati i 3 impianti residui e riscontrate 2 violazioni.

Impianti di recupero/trattamento RU e RS:

In Provincia di Lucca operano 143 impianti di recupero/trattamento di rifiuti urbani e speciali.

Nel 2006 il Dipartimento ha effettuato il controllo di 28 impianti per un totale di 32 controlli riscontrando 5 violazioni.

Nel 2007 sono stati controllati 9 impianti per un totale di 10 controlli riscontrando 8 violazioni. Il numero di controlli del 2007 è risultato inferiore rispetto al 2006 dato che parte delle risorse umane impiegate prima in questo settore sono state utilizzate dal 2007 per i controlli delle emissioni in atmosfera.

Nel 2008 si è cercato di bilanciare meglio la distribuzione delle risorse disponibili fra le varie tipologie di controllo e sono stati controllati 21 impianti per un totale di 26 controlli riscontrando 8 violazioni.

Nel 2009 sono stati controllati 14 impianti, riscontrando 5 violazioni, la riduzione del numero rispetto all'anno precedente è conseguente al completamento del progetto straordinario di controllo iniziato nel 2008.

Aziende:

Le aziende del territorio per le quali è stata programmato un controllo relativamente all'aspetto rifiuti sia per il 2006 che per il 2007 sono 10.

Nel 2006 sono state controllate 22 aziende effettuando 22 controlli quindi il 220% del programmato per l'intero anno. Relativamente ai 22 impianti controllati sono state riscontrate un totale di 21 violazioni (95,45% violazioni/controlli).

Nel 2007 sono state controllate 23 aziende per un totale di 30 controlli quindi il 200% del programmato per l'intero anno, riscontrando 22 violazioni (73,33% violazioni/controlli).

Nel 2008 è stato programmato il controllo di 23 aziende e sono state controllate 15 aziende per un totale di 15 controlli riscontrando 7 violazioni (46,67% violazioni/controlli). Nel 2009 sono state controllate 15 aziende e riscontrate 4 violazioni (26,7% violazioni/controlli).

Le tabelle che seguono sono relative sia ai controllo sui produttori di rifiuti, sia ai controllo sui gestori di rifiuti.

Tabella 19 : Rifiuti - Controlli alle aziende produttrici ed indicatore di prestazione ambientale

Indicatore	2006 progr mma	2006 effettua to	2007 progr mma	2007 effettu ato	2008 progr mma	2008 effettu ato	2009 progr mma	2009 effettu ato	2010 progr mato
Aziende (N.)	10	22	20	23	23	32	12	15	12
Rapporto tra effettuato e programmato (%)	220		115		139		125		

Tabella 20: Rifiuti - Controlli alle aziende di gestione ed indicatore di prestazione ambientale

Indicatore	2006 progr mma	2006 effettua to	2007 progr mma	2007 effettu ato	2008 progr mma	2008 effettu ato	2009 progr mma	2009 effettu ato	2010 progr mato
Aziende (N.)	30	31	23	12	23	26	15	14	12
Rapporto tra effettuato e programmato (%)	103		52		113		93		

Sia nel 2006 che nel 2007 il numero di controlli effettuati è risultato superiore al programmato, in quanto i controlli scaturiscono anche da richieste il cui numero è difficilmente prevedibile (es. esposti, emergenze), inoltre nell'ambito dei controlli integrati spesso l'indagine di un aspetto può sconfinare nella valutazione di un altro aspetto correlato. Nel 2009 il numero di controlli è sostanzialmente corrispondente con la programmazione.

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso il suo comportamento

I rifiuti prodotti dal Dipartimento derivano dall'attività amministrativa e dall'attività di laboratorio; si tratta sia di rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani, derivanti principalmente dall'attività di ufficio, sia di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti principalmente dall'attività di laboratorio.

Per quanto concerne i rifiuti assimilati ai rifiuti urbani il Dipartimento di Lucca ha sempre effettuato la raccolta differenziata prevista per le aree dove sono situate le sue sedi. Le sedi di V. Vallisneri e di V. dell'Arcivescovado dal 2008 sono interessate dalla raccolta porta a porta (carta multimateriale ed organico), nella sede di Pietrasanta la raccolta porta a porta è stata attivata nel corso del 2009. Sulla base delle stime derivabili dalle pesature periodiche dei rifiuti, il Dipartimento nel 2009 ha ottenuto una percentuale di raccolta differenziata compresa fra il 78% e lo 86%.

L'impegno per la riduzione della produzione di rifiuti è però proprio dell'intera Agenzia. Dalla fine del 2008 è stato predisposto, in collaborazione con ASL11 di Empoli, il Progetto "Ridurre e gestire meglio i rifiuti. Una buona pratica tra sanità e ambiente" che ha come obiettivo l'attuazione di Buone pratiche finalizzate alla riduzione della produzione quali-quantitativa dei rifiuti RSU e assimilati e l'ottimizzazione delle raccolte differenziate, anche utilizzando le esperienze virtuose già attuate in alcuni dipartimenti.

Nell'ambito del progetto è stata realizzata in tutte le sedi dell'Agenzia, attraverso un'intervista e una scheda di indagine, un'analisi relativa alle modalità di raccolta e gestione delle diverse tipologie di rifiuto - non solo degli RSU e assimilati- che ha permesso di definire una prima fase di azioni da realizzare in alcuni Dipartimenti sperimentali, tra cui Lucca.

Nel corso del 2009 e del primo semestre del 2010 si è proceduto alle seguenti azioni

Miglioramento dell'organizzazione delle RD

Sono stati diminuiti di numero i cestini dell'indifferenziato e migliorata la disposizione generale dei contenitori.

Per la parte dedicata alla riduzione della produzione di rifiuto

In relazione agli aspetti relativi a

- distributori di bevande e snack
- acqua da bere

Il distributore di bevande e snack ha la possibilità di eliminare il bicchiere ed è stata distribuita a tutti i dipendenti una tazza, utilizzabile per le bevande, oltre che per l'acqua da bere.

Per quanto concerne i rifiuti speciali, anche pericolosi l'andamento registrato nei vari anni per la produzione di rifiuti speciali è caratterizzato da una elevata variabilità, sia per quanto concerne il quantitativo totale di rifiuti prodotti, sia per quanto concerne la quota di rifiuti pericolosi e le varie tipologie di rifiuto.

Dal 2006 è iniziata una politica di smaltimento di apparecchiature obsolete, che negli anni precedenti venivano conservate per un ipotetico riutilizzo, questo ha portato ad un rilevante incremento nella produzione totale di rifiuto.

L'andamento altalenante della produzione di rifiuti pericolosi è dovuto a vari fattori, quali le tipologie di apparecchiature obsolete avviate allo smaltimento (ad esempio nel 2006 si è proceduto allo smaltimento di una serie di condizionatori e frigoriferi) o la drastica revisione del magazzino reagenti, che ha portato allo smaltimento di consistenti quantità di reattivi scaduti o comunque non più utilizzati.

Altri motivi di variabilità sono stati dati dalla riorganizzazione sulla base di macroarea delle attività analitiche e dallo smaltimento dei campioni di suoli e rifiuti, che a titolo cautelativo sono stati classificati in ogni caso come rifiuti pericolosi.

Nell'anno 2009 si è rilevata una forte riduzione nella produzione di rifiuti, che trova una spiegazione nel fatto che non vi sono stati smaltimenti a carattere straordinario. Nell'anno 2010 il dato del primo semestre 2010 non è da considerare assolutamente come rappresentativo, stante che per problematiche amministrative gli smaltimenti sono stati rinviati quasi totalmente al secondo semestre, periodo in cui si procederà anche alla dismissione di alcuni locali ad uso laboratorio con conseguente rilevante produzione di rifiuti.

Tabella 21: Produzione Rifiuti, Dipartimento di Lucca, anni 2004-2009 e primo semestre 2010

Descrizione Rifiuto	Cod CER	Rifiuti Prodotti (Kg)						
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	1° Sem 2010
Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	080317 (P)	0	48,7	0	0	0		
Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	43,5	0	44	43,0	47,8	7,5	
Ricambi macchine ufficio	080399	20	0	0	0	0		
Altre emulsioni	130802 (P)	-	-	-	-	-	1,5	
Altri Solventi e miscele di solventi alogenati	140602 (P)	216,9	263,6	67,9	30,6	28,1	30	
Altri Solventi e miscele di solventi	140603 (P)	53,3	95,7	90,4	198,1	151,6	84,5	
Sostanze chimiche di lab. contenenti o costituite da sostanze pericolose	160506 (P)	54,8	91,7	127,6	136,5	9	54,5	
Soluzioni chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sost. pericolose	160507 (P)	315,9	263,6	128,3	69,9	156,5	151	
Soluzioni chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160508 (P)	0	0	13,3	0	0		
Sostanze chimiche di scarto diverse da 160506 160507 160508	160509	3,5	8	0	1,8	0	5	



Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	170504	22,5	0	0	0	0		
Materiale isolante contenente amianto (campioni da laboratorio)	170601 (P)	0	33,5	0	0	0		
Materiale da costruzione contenente amianto (campioni da laboratorio)	170605 (P)	1,4	25	0	0	6,6		
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (Rifiuti ospedalieri trattati)	180103 (P)	110	101	133	126	53	51,35	15,75
Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	160211 ex 200123 (P)	0	0	561	0	300		
Apparecchiature fuori uso diverse da 200121 200123 contenenti componenti pericolosi	160213 ex 200135 (P)	0	0	222	480,8	41	16	
Apparecchiature fuori uso diverse da 200121 200123 200135	160214 ex 200136	0	0	458	497,2	1047,1	179,5	
Ingombranti	200307	0	0	320	0	281,5		
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110 (P)	0	0	0	302,6	111,3	139	
Terre e rocce contenenti sostanze pericolose	170503 (P)	0	0	0	621,4	76	134	
Medicinali diversi da 180108	180109	0	0	0	1,5	0	0,4	
Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti , non contenenti cromo	040107	0	0	0	24,4	15		
Batterie alcaline (tranne 160603)	160604	0	0	0	18,0	23,7		
Rifiuti contenenti olio	160708(P)	0	0	240	0	0		
Oli e grassi commestibili	200125	0	0	0	0	272	49	
Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	200138	0	0	0	0	10		
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	0	0	0	0	0,5		
Resine a scambio ionico sature o insature	190905						59	
TOTALE (kg)		841,8	930,8	2405,5	2551,8	2630,7	962,25	15,75
Totale rifiuti pericolosi (kg)		752,3	922,8	1583,5	1965,9	933,6	661,85	15,75

Nella tabella i dati di produzione sono riportati in kg anche per i rifiuti non pericolosi per facilità di lettura, essendo presenti nella stessa tabella sia i rifiuti pericolosi che quelli non pericolosi e tenendo conto anche dei quantitativi esigui di produzione.

Figura 21: Produzione annuale (2004-2009) di rifiuti e primo semestre 2010

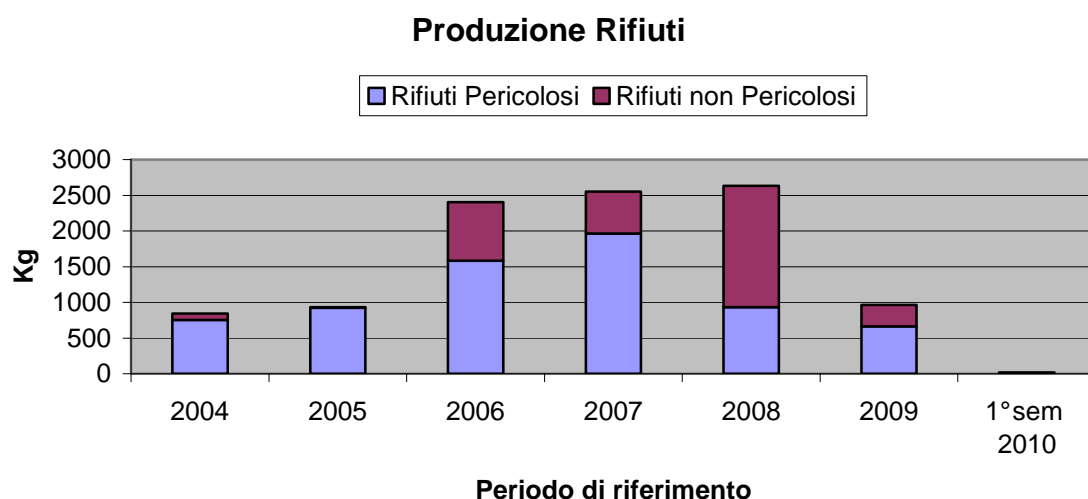


Tabella 22: Indicatori Produzione Rifiuti, Dipartimento di Lucca, anni 2003-2009 e primo semestre 2010

		2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 1° semestre
Rifiuti Totali	kg/dipendente°	23,82	13,80	14,32	40,09	42,53	42,15	17,81	0,29
Rifiuti Pericolosi	kg/dipendente°	23,47	12,33	13,98	26,39	32,77	16,67	12,26	0,29
	% sul totale	98,6	89,4	97,6	65,83	77,04	39,55	68,78	100

5.4 SUOLO E BONIFICHE

Vedi DA 2009 rev.0

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva

Vedi DA 2009 rev.0

La tabella riporta il numero di pareri espressi nel quadriennio 2006-2009 e nel primo e secondo quadrimestre 2010.

Tabella 25: pareri relativi a procedure di bonifica siti contaminati

Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	2009	1° e 2° quadrimestre 2010
41	64	46	58	32

Cave e torbiere:

Il Dipartimento è chiamato inoltre ad esprimere un parere tecnico, in sede di conferenza di servizi indetta dal Comune per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cave e torbiere, oppure nell'ambito delle procedure di valutazioni di impatto ambientale aventi il medesimo oggetto. La tabella riporta il numero di pareri espressi nel quadriennio 2006-2009 e nel primo e secondo quadrimestre 2010.

Tabella 26: pareri relativi a autorizzazioni e a VIA su cave e torbiere

Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008 VIA	Anno 2008 totale	Anno 2009 totale	1° e 2° quadrimestre 2010
8	13	14	31	37	16

Per gli anni 2006 e 2007 il dato è relativo ai soli pareri di VIA, per l'anno 2008 è stato riportato sia il dato relativo ai soli pareri di VIA sia il dato totale relativo a pareri su autorizzazioni e su procedimenti di VIA, dall'anno 2009 è riportato solo il dato totale, in accordo con le attuali forme di rendicontazione per questa attività.

Controllo tecnico e ispettivo su fonti di pressione

Durante la lunga fase di bonifica di un sito risultato contaminato il Dipartimento effettua un'attività di controllo volta a verificare il rispetto dei contenuti del progetto approvato e l'efficacia delle operazioni eseguite.

Nel corso dell'anno 2006 sono stati effettuati 39 controlli su 23 siti, con un prelievo di 235 campioni, di cui 133 acque sotterranee, 98 terreni e 4 acque superficiali.

Nel corso dell'anno 2007 sono stati effettuati 45 controlli su 29 siti, con un prelievo di 234 campioni, di cui 161 acque sotterranee, 73 terreni.

Nel corso del 2008 sono stati effettuati 35 controlli su 19 siti, con un prelievo di 61 campioni di terreno e 74 campioni di acque, oltre a 2 campioni di percolati. La riduzione rispetto agli anni precedenti è in buona parte attribuibile all'evoluzione di alcuni procedimenti di bonifica, che comportavano una forte necessità di controlli analitici da parte di Arpat.

Nel corso del 2009 sono state effettuate 52 ispezioni su 26 siti con un prelievo di 210 campioni di terreno e di 218 campioni di acqua.

Vedi DA 2009 rev.0

Dall'anno 2009 gli indicatori di prestazione ambientali sono stati resi congruenti con gli indicatori di programmazione e rendicontazione effettivamente utilizzati, che concernono il numero di siti ed il numero di ispezioni.

Anno	Indicatore	Programmato	Effettuato	Programmato /Effettuato
2009	n. siti da controllare	23	26	113 %
	n. ispezioni	46	52	113 %
2010	n. siti da controllare	23		
	n. ispezioni	45		

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso il suo comportamento

Vedi DA 2009 rev.0



5.5 RUMORE

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

A livello provinciale è ormai quasi completato il processo di approvazione da parte dei Comuni dei piani di zonizzazione acustica.

Dei 35 comuni della Provincia, 32 presentano un piano di zonizzazione acustica approvato, mentre i residui 3 (Seravezza, Stazzema e Sillano) lo hanno comunque adottato.

Gli esposti ricevuti da ARPAT relativamente alla tematica rumore sono stati:

- nel 2006, 134 (48% del totale)
- nel 2007, 117 (42,9% del totale)
- nel 2008, 82 (29% del totale)
- nel 2009 134 (39,2% del totale)
- nel primo semestre 2010 41, (27,45% del totale)

Gli esposti sono in prevalenza relativi ad attività industriali e a locali (pub, discoteche, bar, ecc) o attività musicali o ricreative.

Di fatto le attività di controllo del rumore sono tutte collegate alla gestione degli esposti.

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

Attività di Monitoraggio

Vedi DA 2009 rev.0

Dall'anno 2009 gli indicatori di prestazione ambientali sono stati resi congruenti con gli indicatori di programmazione e rendicontazione effettivamente utilizzati, che concernono il numero di ispezioni su infrastrutture di trasporto ed il numero di punti di monitoraggio.

Tematica		Inquinamento acustico		
Anno	Indicatore	Programmato	Effettuato	Effettuato/Programmato
2009	Ispezioni su infrastrutture di trasporto	5	9	180%
	Punti di monitoraggio su infrastrutture di trasporto	5	12	240%
2010	Ispezioni su infrastrutture di trasporto	5		
	Punti di monitoraggio su infrastrutture di trasporto	5		

Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva

Per quanto riguarda il rumore, il Dipartimento Provinciale di Lucca emette pareri relativi alla valutazione di clima acustico, impatto acustico e risanamento acustico (delle singole ditte o del territorio comunale in caso di difformità con quanto previsto dal piano comunale di zonizzazione acustica). Vengono inoltre emessi pareri nell'ambito dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA).

La tabella riporta il numero di pareri espressi nel quadriennio 2006-2009 e nel primo semestre 2010.

Tabella 29: pareri relativi a procedimenti su rumore

Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	1° e 2° quadrimestre 2010
93	136	56	62	32

Controllo tecnico e ispettivo su fonti di pressione

Vedi DA 2009 rev.0

Dall'anno 2009 gli indicatori di prestazione ambientali sono stati resi congruenti con gli indicatori di programmazione e rendicontazione effettivamente utilizzati, che concernono il numero di controlli su altre sorgenti (si intende escluse le infrastrutture di trasporto e ci si riferisce quindi ai controlli su impianti fissi) ed il numero di misure di controllo su altre sorgenti.

Tematica		Inquinamento acustico		
Anno	Indicatore	Programmato	Effettuato	Effettuato/Programmato
2009	Controlli su altre sorgenti	70	65	93%
	Misure di controllo su altre sorgenti	100	268	268%
2010	Controlli su altre sorgenti	70		
	Misure di controllo su altre sorgenti	100		

La variabilità nel corso degli anni dipende sostanzialmente dalla evoluzione della domanda.

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso il suo comportamento

Vedi DA 2009 rev.0

Nel 2010 (2.12.2010) è stata effettuata una nuova valutazione delle emissioni sonore riscontrando il miglioramento rispetto alle valutazioni effettuate nell'anno 2006 ed il rispetto dei limiti di zona vigenti.

5.6 ELETTROMAGNETISMO

Vedi DA 2009 rev.0

Relativamente alle radio frequenze e alle microonde, il dato regionale risulta inferiore alle medie comunali e provinciali.

Gli esposti ricevuti dal Dipartimento sono stati:

- 13 nel 2005 (4,8% del totale degli esposti)
- 19 nel 2006 (6,9% del totale degli esposti)
- 17 nel 2007 (6,23% del totale degli esposti)
- 16 nel 2008 (4,73% del totale degli esposti)
- 19 nel 2009 (5,67% del totale degli esposti)
- 13 nel primo semestre 2010 (8,5% del totale)

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

Attività di monitoraggio

Vedi DA 2009 rev.0

Nell'anno 2009 si è avuto il seguente andamento delle attività di monitoraggio sui fenomeni elettromagnetici. Si ricorda che queste attività hanno il duplice significato di monitoraggio delle situazioni a maggiore rischio (nei punti di potenziale maggiore esposizione in riferimento ai siti emettitori) e di verifica sugli impianti che generano le emissioni.

Tematica		Monitoraggio elettromagnetismo		
Anno	Indicatore	Programmato	Effettuato	Effettuato/Programmato
2009	Elettrodotti, punti di monitoraggio presso i recettori	8	6	75%
	Elettrodotti, misure effettuate	20	6	30%
2010	Elettrodotti, punti di monitoraggio presso i recettori	8		
	Elettrodotti, misure effettuate	20		
2009	RTV siti controllati	2	3	150%
	RTV impianti nei siti controllati	6	19	317%
2010	RTV siti controllati	2		
	RTV impianti nei siti controllati	6		
2009	SRB siti controllati	10	5	50%
	SRB impianti controllati	15	13	87%
2010	SRB siti controllati	10		
	SRB impianti controllati	15		

Nel caso degli elettrodotti lo scostamento per le misure fra programmato ed effettuato è dovuto all'utilizzo di centraline di misura in continuo, per cui una unica misura corrisponde a più giorni di rilevamento.

Gli scostamenti fra programmato ed effettuato per RTV ed SRB sono dovuti alla presenza in singoli siti di numeri anche molti diversi di impianti, cosa che rende difficile effettuare una precisa programmazione.

Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva

Il coinvolgimento del Dipartimento nei procedimenti inerenti l'elettromagnetismo avviene per le seguenti motivazioni (in entrambi i casi il Comune ha obbligo di avvalersi di ARPAT):

- Autorizzazione all'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e alla modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi,
- Denuncia d'inizio attività per l'installazione degli impianti di telecomunicazione con potenza in singola antenna uguale o inferiore a 20 watt.

La tabella riporta il numero di pareri espressi nel triennio 2006-2008 e nel primo semestre 2009.

Tabella 35: pareri relativi alle autorizzazioni agli impianti con impatto elettromagnetico

Tipologia di parere	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	1° e 2° quadrimestre 2010
Linee elettriche	0	0	0	11	9
Impianti radiotelevisivi (RTV)	6	24	6	0	0
Stazioni radio base (SRB) per telefonia cellulare	0	40	89	62	61
Totale	6	64	95	73	70

L'andamento del numero dei pareri dipende dallo sviluppo della tecnologia e dei servizi offerti agli utenti. L'elevato numero di pareri per impianti RTV negli anni 2007 e 2008 è ad esempio dovuto alla creazione

delle infrastrutture di trasmissione nello standard DVB-H (Digital Video Broadcasting – Handheld, televisione per gli utenti mobili).



L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso il suo comportamento

Vedi DA 2009 rev.0

5.7 AZIENDE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In questi anni la Provincia di Lucca ha operato per rilasciare le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) alle ditte che ne hanno fatto richiesta, ricadendo nella casistica prevista dalla legge 59/05 di recepimento della normativa comunitaria IPPC. Con il rilascio delle autorizzazioni è iniziata anche la fase di gestione e controllo.

Nel territorio provinciale hanno richiesto il rilascio dell'AIA 54 aziende, si tratta in prevalenza di aziende del settore cartario (36). Al 30.6.2010 è stato completato l'iter istruttorio per tutte le aziende. Sono state archiviate 5 richieste, a settembre 2010 risultano pertanto rilasciate dalla Provincia di Lucca 49 autorizzazioni integrate ambientali.

In Provincia di Lucca non sono presenti insediamenti per cui sia competenza dello Stato il rilascio dell'AIA.

L'impatto di Arpat sull'ambiente attraverso le sue politiche

Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva

Il Dipartimento fornisce alla Provincia il supporto per il rilascio delle AIA, partecipando all'istruttoria dei singoli procedimenti. Compito specifico di ARPAT è valutare il piano di monitoraggio e controllo presentato dai gestori. I procedimenti AIA sono estremamente complessi e prevedono la partecipazione a Conferenze di Servizio.

Il Dipartimento ha fornito e fornisce il supporto per tutti i procedimenti provinciali, sia inerenti il rilascio di nuove autorizzazioni che modifiche sostanziali e non sostanziali.

Controllo tecnico e ispettivo su fonti di pressione

Le autorizzazioni AIA rilasciate dalla Provincia di Lucca prevedono che ARPAT effettui due controlli ad ogni ditta autorizzata, nell'arco di validità dell'autorizzazione (minimo 5 anni).

Trattasi di controllo integrato che prevede, oltre al controllo delle emissioni e degli impatti sulle varie matrici ambientali, anche la verifica della relazione annuale predisposta dai gestori.

Con il rilascio delle autorizzazioni il Dipartimento ha cominciato a svolgere le attività di controllo, che ha riguardato nell'anno 2008 una prima azienda del settore cartario. Nell'anno 2009 è stato fatto il controllo di 3 cartiere con autorizzazione integrata ambientale. Per l'anno 2010 è stato previsto il controllo di 6 cartiere e 2 impianti di gestione rifiuti.

Il controllo dell'autorizzazione AIA comprende anche controlli specifici sulle singole emissioni o matrici ambientali, che vengono rendicontati nei relativi paragrafi.

5.8 SICUREZZA SUL LAVORO

L'Agenzia è impegnata dalla sua costituzione nel garantire la sicurezza sul lavoro ed opera per attuare una completa conformità alle norme vigenti in materia. Particolare rilevanza hanno le attività di formazione in materia di sicurezza.

Nella tabella che segue è riportato l'andamento degli infortuni nel Dipartimento di Lucca nel quadriennio 2006-2009 e nel primo semestre 2010.

Si nota una tendenza alla riduzione sia nel numero degli infortuni, sia nel totale dei giorni di assenza, che però non è detto che si confermi per il futuro. E' comunque significativo che degli 11 infortuni 6 siano avvenuti "in itinere" (e cioè durante il tragitto casa-lavoro dei dipendenti) e che per due dei residui 4 infortuni si sia trattato di incidenti stradali.

Tabella 36: Infortuni verificatisi nel periodo 2006-2010 – 1° semestre 2010

Anno	N° Infortuni	Giorni assenza min/max	Totale giorni assenza	Luogo di accadimento
2006	4	7/81	155	3 in itinere 1 incidente stradale in attività in esterno
2007	3	8/16	34	2 in itinere 1 in Laboratorio chimico
2008	3	3/8	17	1 in itinere 1 incidente stradale (tamponamento subito) 1 durante sopralluogo in ditta controllata
2009	1	9	9	1 nello svolgimento di attività in esterno
2010 al 30/06/2010	0	0	0	////

5.9 LA CAPACITÀ DI ARPAT DI INFLUENZARE L'IMPATTO DI SOGGETTI ESTERNI

Aspetti indiretti gestionali: il Green Public Procurement

Come indicato all'inizio del presente capitolo gli aspetti indiretti gestionali sono quegli aspetti legati alle attività necessarie per garantire il "funzionamento" del Dipartimento, al quale occorrono risorse umane e materiali. Tali aspetti si caratterizzano per l'azione di uno o più soggetti intermedi che svolgono un'attività funzionale all'azione del Dipartimento su cui quest'ultimo può intervenire con diversi gradi di influenza per ridurre l'impatto ambientale generato dalla loro attività.

Si pensi ad esempio alle attività di manutenzione (impianto elettrico, presidi antincendio, caldaia, parco veicolare, ecc), al servizio di pulizia locali e lavaggio vetreria di laboratorio, alla mobilità dei dipendenti e degli utenti, modalità operative dei servizi di analisi forniti a terzi ed alle scelte di acquisto di beni e servizi.

In quest'ambito assume certamente un ruolo fondamentale il **Green Public Procurement (GPP)**, ovvero l'inserimento di criteri ambientali nelle scelte di acquisto, di beni e servizi, delle pubbliche amministrazioni.

Le Amministrazioni Pubbliche rappresentano una quota rilevante della domanda complessiva di beni e servizi; è stimato che il loro budget annuale rappresenti il 16% del PIL europeo (17% in Italia) pari a circa 1.600 miliardi di euro. Appare chiaro, quindi, il potenziale di influenza sul mercato e la capacità di indirizzo produttivo da parte del "consumatore pubblico". Se tale influenza fosse orientata verso prodotti e servizi con minori impatti ambientali, i benefici conseguibili sarebbero molto significativi.

L'ARPAT è pienamente consapevole dell'effetto che scelte di acquisto veicolate su beni e servizi "ecologicamente preferibili" possano avere sulla riduzione dell'impatto ambientale delle attività di produzione e consumo e sulla promozione di un mercato più consapevole. L'Agenzia integra considerazioni ambientali e sociali nella propria "Politica degli appalti di beni, servizi e lavori" (approvata con Decreto del Direttore Generale n° 565 del 03.09.2004), e mette a disposizione le esperienze e le conoscenze maturate nell'ambito dell'organizzazione e realizzazione di iniziative pubbliche di comunicazione istituzionale (convegni, seminari, ecc.). intende giocare un ruolo chiave per la promozione di tali comportamenti su due ambiti paralleli:

- attuando pratiche di GPP e di consumo sostenibile nelle proprie strutture
- promovendo l'adozione del GPP presso le Pubbliche Amministrazioni

L'Agenzia ha realizzato numerose attività di progettazione ed erogazione di percorsi educativo-formativi sugli "appalti sostenibili", che hanno finora coinvolto oltre 100 Enti Locali toscani; inoltre, partecipa attivamente a progetti ed iniziative finalizzate diffusione del GPP attraverso la creazione e la condivisione di strumenti operativi, la definizione di linee di indirizzo ed iniziative di comunicazione e informazione. Si citano a titolo di esempio:

- la partecipazione al Comitato di Gestione del Piano d'Azione Nazionale per il GPP, coordinato dal Ministero dell'Ambiente;
- la partecipazione ai **Gruppi di lavoro** sul GPP del **Coord. A21L Italiane**, della **Rete delle Agenda 21 Locali della Toscana**, e del **Mercato Elettronico del Comune di Firenze**;
- la partecipazione al progetto "**Rete GPP**" promosso dai Comuni di Follonica, Gavorrano e Scarlino, in Provincia di Grosseto;
- la partecipazione alla "Carta degli Impegni per la promozione del GPP" promossa dal **Comune di Pisa**;
- il progetto "PS 21 Grosseto" promosso del **Comune di Grosseto**;
- la firma del protocollo di intesa per il GPP delle PA della **Prov. di Massa-Carrara**

Dal settembre 2004 ARPAT è una delle pubbliche amministrazioni europee ad aderire alla Campagna europea promossa dall'ICLEI - Local government for sustainability, denominata "Procuro+" per la sensibilizzazione degli enti pubblici all'utilizzo degli acquisti verdi quale strumento di governance e per fornire un quadro di riferimento metodologico per una graduale implementazione degli acquisti pubblici sostenibili nelle P.A

Figura 23 Logo della campagna Procuro+



La Direzione Generale di ARPAT ha definito la propria "Politica degli appalti di lavori, forniture e servizi" (approvata con Decreto del Direttore Generale n° 565 del 03.09.2004), che integra considerazioni di carattere ambientale e sociale.

Tra gli obiettivi della "Politica per gli appalti di ARPAT di lavori, servizi e forniture" vi sono:

- l'adozione di criteri di valutazione nelle procedure di appalto di lavori, forniture e servizi che considerino la qualità ambientale e sociale oltre al prezzo;
- la promozione e il progressivo aumento della quota di acquisti di prodotti e servizi dal ridotto impatto ambientale;
- la protezione della salute umana e dell'ambiente limitando o, se possibile, eliminando l'utilizzo di prodotti pericolosi e/o difficilmente smaltibili;
- la promozione e il progressivo aumento della quota di acquisti di prodotti e servizi da fornitori che si dotano di strumenti di gestione della responsabilità sociale e quindi in grado di garantire idonee condizioni di lavoro e di rispetto dei diritti umani;
- la promozione delle "buone pratiche" in merito all'accessibilità alle informazioni riguardanti la catena di fornitura.

Coerentemente con la propria politica degli appalti, la Direzione Generale ha integrato considerazioni ambientali nell'ambito delle attività di approvvigionamento.

Ecco alcuni esempi:

- **carta in risme per stampanti e fotocopiatrici:** la quota di carta riciclata acquistata complessivamente dall'Agenzia nel primo semestre 2009 è stata pari a circa al 99,32%;
- **noleggio di fotocopiatrici:** per il noleggio di una parte delle fotocopiatrici è stato richiesto (specifica tecnica) la garanzia di stampa su entrambi i lati di carta riciclata 100% e caratteristiche minime relative ai consumi energetici individuate dai requisiti per l'assegnazione dell'eco-etichetta "Blauer EAngel", RAL - UZ 62, che sono più restrittive rispetto a quelle richieste dal marchio Energy Star; per

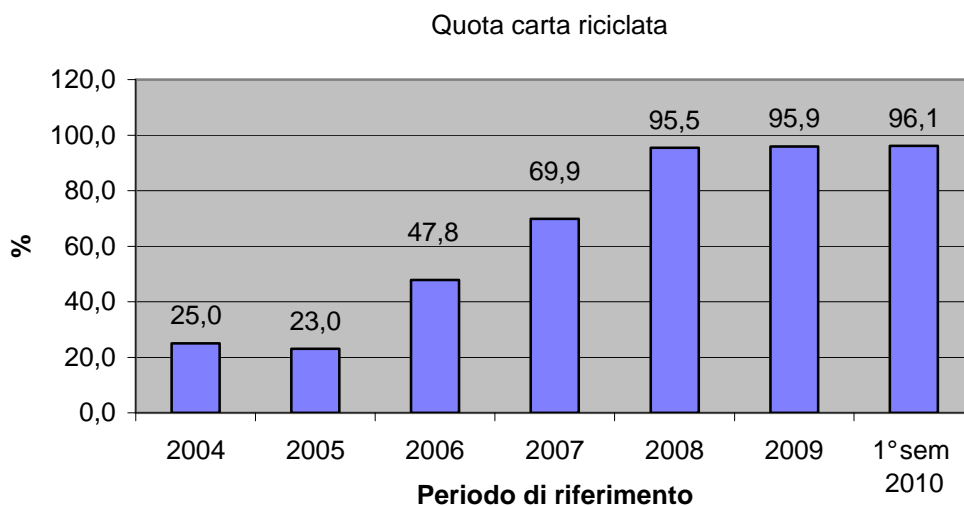
l'altra quota dei sistemi di stampa l'Agenzia ha aderito a specifica Convenzione di Consip SpA, tramite la quale sono state noleggiate apparecchiature multifunzione dotate del marchio "Blauer Engel".

- **cancelleria ecologica:** cartelline, quaderni ecc., sono richiesti (specifica tecnica) in carta riciclata;
- **servizio di pulizia e lavaggio vetreria:** la procedura di gara aperta per il servizio relativo a tutte le 19 sedi dell'Agenzia, per gli anni 2009-2011, ha previsto sia requisiti ecologici obbligatori per i prodotti di pulizia da utilizzare, sia punteggi ponderativi alla gamma dei prodotti conformi ai criteri per l'assegnazione dell'Ecolabel Europeo o Nordic Swan; è stato inoltre inserita, tra le clausole contrattuali, l'implementazione di elementi essenziali di un sistema di gestione ambientale "informale" e specifico per l'Agenzia che la ditta deve realizzare (analisi ambientale iniziale del servizio, programma di miglioramento e suo monitoraggio).
- **auto a doppia alimentazione:** nella sostituzione del parco autoveicolare vengono integrati automezzi a doppia alimentazione metano/benzina e GPL/benzina (23 automezzi su 194 attualmente in uso sono dotati di doppia alimentazione);
- **biciclette:** nel 2009 ARPAT ha acquistato e distribuito alle varie sedi sul territorio regionale trenta biciclette, a disposizione per gli spostamenti in ambiente urbano dei dipendenti. Due delle trenta biciclette sono "Riciclette" in alluminio riciclato prodotte dal Consorzio Imballaggi Alluminio (CiAI) che uniscono all'ecologicità del mezzo il minor impiego di materie prime per la sua costruzione;
- **realizzazione editoriale (servizio di pre-stampa, stampa, post-stampa) delle pubblicazioni:** per la gara sono stati sperimentati i criteri non ancora approvati (final draft) per l'assegnazione dell'Ecolabel Europeo alla carta stampata (printed paper). Le pubblicazioni dell'Agenzia sono quindi realizzate su carta ecologica che ha ottenuto il marchio "Ecolabel", per la stampa non sono stati utilizzati prodotti chimici (inchiostri, toner, colle, prodotti per il lavaggio delle macchine da stampa, ecc.) classificati secondo certe "frasi di rischio" (tossico, cancerogeno, ecc.) previste dalla normativa sulla classificazione delle sostanze pericolose. Sono stati previsti punteggi ponderativi per l'utilizzo di fonti energetiche alternative, sia in autoproduzione che con certificazione RECS;
- **buste per corrispondenza, cartelline e cartoncini per atti amministrativi:** sono realizzate in carta riciclata e che ha ottenuto il marchio di qualità ecologica "Blauer Engel".
- **materiale igienico sanitario:** i materiali realizzati in carta-tessuto (carta igienica, asciugamani in carta, rotoli di carta, ecc.), nelle varie forme e dimensioni, hanno ottenuto il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea "Ecolabel";
- **PC, notebook, monitor:** per il fabbisogno del 2006 di PC e monitor, oltre a richiedere (specifica tecnica) la conformità ai criteri del marchio Energy Star, è stato richiesto un consumo energetico specifico più restrittivo nelle varie fasi d'uso ("on", "sleep" e "deep sleep"); dall'anno 2007 si è fatto ricorso alle Convenzioni CONSIP, che prevedono i requisiti obbligatori del marchio Energy Star.
- **dispositivi di protezione individuale:** nella procedura per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (DPI) in dotazione del personale di ARPAT sono stati integrati criteri premianti dedicati alle protezione ambientale, alla salute ed al rispetto dei fondamentali diritti umani e sociali. Per le calzature e gli articoli in tessuto (pantaloni, maglioni, gilet, ecc.): punteggi alla conformità ai criteri ecologici stabiliti per l'assegnazione dell'Ecolabel Europeo; per gli articoli realizzati in cotone: punteggi all'uso di fibre da produzione biologica, in conformità al Regolamento 834/07/CE, e alla lavorazione in conformità al Global Organic Textile Standard (GOTS); per tutti gli articoli in tessuto e accessori: punteggi alla conformità ai criteri eco-tossicologici stabiliti per l'assegnazione del marchio "Oeko-Tex Standard 100"; per tutti gli articoli: punteggi alla rintracciabilità della filiera di fornitura, ossia alla messa a disposizione di informazioni relative ai fornitori in sub-appalto fino al secondo livello (nome commerciale del prodotto; ragione sociale del produttore del prodotto finito e semilavorato, indirizzo della sede legale e dello stabilimento di produzione, ecc.); per tutti gli articoli: punteggi al requisito di responsabilità sociale della filiera di fornitura e rispetto delle otto Convenzioni ILO fondamentali nella filiera di produzione: durata del lavoro, lavoro forzato, libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale, diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva, età minima, ecc.).

Il Dipartimento, in coerenza con le numerose iniziative della Direzione Generale, ha inserito nella propria gestione degli approvvigionamenti e di selezione dei fornitori indicazioni operative per l'implementazione di criteri ambientali nella pratiche di acquisto di beni e servizi, trasformando le procedure usualmente previste dai sistemi di gestione in materia di acquisti in una vera e propria linea guida sia per la definizione di "bandi verdi" (posta in capo alla Direzione Generale ARPAT al di sopra di un certo limite di spesa) per l'acquisizione di beni complessi o di servizi, sia per l'orientamento pratico degli acquisti di lieve entità (e in maggioranza di beni di largo consumo, quasi ad esempio la cancelleria) effettuati nella gestione ordinaria dai singoli dipendenti verso scelte più sostenibili sotto il profilo ambientale.

L'impegno del Dipartimento ha avuto un consistente effetto misurabile sulla quota di carta riciclata utilizzata per stampanti e fotocopiatrici dal 2005 al primo semestre 2010, come evidenziato in figura. Dall'anno 2008 la carta per usi igienici, a seguito dell'inserimento di criteri ambientali nel bando, è riciclata e a marchio ecolabel.

Figura 23 Uso di carta riciclata per copia e stampa 2004-2009 e primo semestre 2010




Il Dipartimento ha formalizzato all'interno del proprio sistema di gestione un'azione costante di sensibilizzazione sia verso i propri dipendenti che verso i fornitori. Ai primi ha fornito una breve linea guida che fornisce informazioni generali sui principali marchi di certificazione ambientali per facilitarli ad individuare i "prodotti verdi" durante le proprie scelte di acquisto.

Figura 24: Prima pagina Linee Guida

A.R.P.A.T.
Acquistare Rispettando e Preservando l' Ambiente e il Territorio

Linea Guida all' uso dei marchi e certificazioni di prodotto

La promozione e la tutela dell'ambiente e del territorio può avvenire anche al di fuori della nostra attività istituzionale, ovvero mediante quelle piccole azioni individuali che tutti noi compiamo quotidianamente: ad esempio attraverso le nostre scelte di acquisto. Scegliere i prodotti di cui abbiamo bisogno sia per l'attività lavorativa ma anche per la nostra vita privata, tenendo in considerazione gli aspetti ambientali e sociali connessi alla fase di produzione, consumo o post-consumo può portare benefici pari di quelli che si ottengono con la nostra attività istituzionale. Questa guida vuole essere un utile strumento per agevolarci in queste scelte, fornirci alcune informazioni generali sui principali marchi di certificazione che attestano la compatibilità ambientale o l'eticità di un prodotto o di un servizio.

MARCHIO	DESCRIZIONE	CRITERI
	L'Ecolabel è il marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi in vigore dal 1992 con l'adozione del Regolamento europeo n. 880/92, e aggiornato con il nuovo Regolamento n. 1980 del 17 luglio 2000. È uno strumento ad adesione volontaria che viene concesso a quei prodotti e servizi che rispettano criteri e criteri di prestazioni stabiliti a livello europeo. L'ottenimento del marchio costituisce, pertanto, un attestato di eccellenza che viene rilasciato solo a quei prodotti e servizi che hanno un ridotto impatto ambientale. I criteri sono periodicamente sottoposti a revisione e resi più restrittivi, in modo da favorire il miglioramento continuo della qualità ambientale dei prodotti e servizi. Attualmente possono richiedere l'Ecolabel europeo 23 gruppi di prodotti/servizi: calzature, tessuti, lampadine, materassi, frigoriferi, detersivi (per lavastoviglie, per bucato, per stoviglie, multuso e per sanitari), lavastoviglie e lavatrici, carta per copie, ammortanti, personal computer, carta per uso domestico, pitture e vernici, piastrelle, lubrificanti e i servizi di ricettività turistica e di campeggio. Sono in corso di definizione i criteri per i mobili e la carta stampata.	I criteri ambientali si applicano a tutti i beni di consumo (eccetto alimenti, bevande, e medicinali) ed ai servizi. I criteri sono definiti a livello europeo per gruppi di prodotto/servizio, usando l'approccio "dalla culla alla tomba" (LCA - valutazione del ciclo di vita) che rileva gli impatti dei prodotti sull'ambiente durante tutte le fasi del loro ciclo di vita, iniziando dall'estrazione delle materie prime, dove vengono considerati aspetti volti a qualificare e selezionare i fornitori, passando attraverso i processi di lavorazione, dove sono gli impatti dell'azienda produttrice ad essere controllati, alla distribuzione (includendo l'imballaggio) ed utilizzo, fino allo smaltimento del prodotto a fine vita. Gli aspetti che sono analizzati, in particolare, sono il consumo di energia, l'inquinamento delle acque e dell'aria, la produzione di rifiuti, il risparmio di risorse naturali, la sicurezza ambientale e la protezione dei suoli. Tra gli elementi che hanno un maggior impatto negativo sull'ambiente vengono individuati i più rilevanti, e per ciascuno di essi sono stabiliti precisi limiti che non possono essere superati. È escluso l'uso di sostanze che possono essere dannose per la salute umana. In Italia i prodotti attualmente certificati sono: ammortanti, calzature (sia di sicurezza che non), carta per copia, coperture dure per pavimenti, detersivi pavimenti e piastrelle, detersivo per bucato, piatti e lavastoviglie, prodotti tessili (quali lenzuola, federe, ecc); prodotti vernicianti per interni, tessuto carta (quali rotolo carta multibuso). Per maggiori informazioni sui prodotti e servizi certificati si veda: http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it/IT/Ecolabel/Prodotti_certificati/x

Ad ogni nuovo fornitore il Dipartimento chiede di considerare l'ambiente non come un limite ma come una risorsa, come una variabile strategica che coniughi successi economici ed ambientali; a tal fine invia un documento informativo sull'esistenza di strumenti innovativi che lo stesso fornitore può adottare per ridurre i propri impatti ambientali e beneficiare allo stesso tempo di ritorni economici e di immagine.

Educazione ambientale, promozione ambientale e comunicazione esterna

Nel campo delle attività formative e dell'educazione ambientale ARPAT svolge un ruolo di primo piano in coerenza con la propria natura e con la propria missione.

ARPAT è dotata di una propria Agenzia formativa, che però per scelta dell'Agenzia non è più dal 2008 accreditata dalla Regione Toscana. Pertanto non viene più effettuata formazione per privati.

Tra i percorsi più significativi e progetti di educazione ambientale realizzati e disponibili emergono Agenda 21 locale, registrazione EMAS, la tutela dei corsi d'acqua, modellistica per l'inquinamento atmosferico, ambiente, uso delle risorse e sviluppo sostenibile, sistema parchi, depurazione biologica, idrogeologia e modellistica degli acquiferi, i licheni come bioindicatori, i prodotti cosmetici, olio extravergine di oliva: assaggiatori metodo COI, impianti termici, progettazione del sistema edificio-impianto tecnico ex L.10/91, formazione dei formatori.

I progetti di educazione ambientale realizzati in passato direttamente dal Dipartimento Provinciale di Lucca hanno riguardato principalmente la tutela delle acque e l'uso di i licheni come bioindicatori ed hanno avuto come soggetti destinatari soprattutto studenti delle scuole medie superiori.

Dal 2006 il dipartimento di Lucca effettua principalmente, tramite il supporto di personale della UO Educazione Ambientale del CEDIF della Direzione, un'attività di supporto tecnico e di indirizzo a livello regionale e provinciale e non si occupa direttamente di progettare e realizzare interventi educativi.

La L.R. 30/2009 non prevede l'Educazione Ambientale tra le attività che ARPAT deve svolgere.

Sancisce invece come attività istituzionali dell'Agenzia l'elaborazione dati, l'informazione e la conoscenza ambientale e stabilisce che queste attività sono finalizzate a fornire alla Regione, alla Province, ai Comuni un quadro conoscitivo che descriva le pressioni, le loro cause, gli impatti sull'ambiente ed il suo stato ed a garantire un'informazione ambientale oggettiva e diffusa.



In tal senso l'Agenzia garantisce la partecipazione ad iniziative e momenti per la diffusione di tali informazioni oltre alla diffusione di progetti e buone pratiche attuati al proprio interno che conferiscono valore aggiunto alle politiche dell'Agenzia, proprio per essere attivate all'interno di una PA che si occupa di protezione ambientale.

Vedi DA 2009 rev.0

Priorità di politica ambientale

Vedi DA 2009 rev.0

Incontri formativi personale di Lucca e gruppi di lavoro EMAS

Sono stati effettuati, anche nel 2009 e nel primo semestre 2010. incontri formativi sul SGA ed EMAS rivolti al personale del dipartimento, per informare sulla Politica Ambientale, sulla registrazione EMAS, sul sistema di raccolta dati per il monitoraggio degli aspetti ambientali, sui comportamenti eco-sostenibili da tenere presso la sede di lavoro, sugli obiettivi di miglioramento ambientale, sull'accesso ai documenti del SGA presenti sulla rete interna del dipartimento. Tali incontri sono stati occasione per uno scambio di opinioni tra gli operatori e per sollecitare la partecipazione attiva del personale grazie all'utilizzo della scatola-suggerimenti presente all'entrata del dipartimento e alla costituzione di gruppi di lavoro che collaborano con il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.

Dichiarazione Ambientale

La Dichiarazione Ambientale del Dipartimento Arpat di Lucca è stata pubblicata sul sito dell'Agenzia e in stampata a cura di ARPAT in 500 copie, diffuse sia all'interno dell'Agenzia che al suo esterno.

L'Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale al 31.12.2007 ed al 31.12.2008 sono stati pubblicati sul sito dell'Agenzia.

La Dichiarazione Ambientale 2009 rev.0 è stata convalidata da RINA Services S.p.A. in data 26.11.2009 e sarà pubblicata sul sito dell'Agenzia, adottando iniziative per dare notizia della sua pubblicazione e stimolare a prenderne visione. Non è stato al momento deciso se procedere anche alla stampa, in quanto la crescente abitudine all'utilizzo di internet per l'acquisizione delle informazioni rende dubbia la convenienza di disporre di un elevato numero di copie cartacee.

Altri aspetti ambientali diretti

Consumo di materie prime utilizzare le tonnellate

Le materie prime utilizzate dal Dipartimento sono principalmente: materiali per gli uffici e sostanze e prodotti chimici utilizzati in laboratorio. A queste di aggiungono materiali vari di consumo per le attività di laboratorio e materiali igienico-sanitari. Per ciò che riguarda il materiale per ufficio i consumi più rilevanti riguardano la carta per copia e stampa, i toner e le cartucce.

Tabella 39

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	1° sem 2010
Carta	(t)	1,502	1,000	1,150	1,038	0,938	0,756	0,383
	(t/dipendente)	0,025	0,016	0,020	0,017	0,017	0,14	0,007
Toner e cartucce (numero)		N.D.	50	41	57	31	49	22

La diminuzione del consumo di carta nel 2005 è dovuta all'utilizzo di quantitativi avanzati dall'anno precedente. Dal 2006 al 2009 si assiste ad una diminuzione del consumo pro-capite di carta, probabilmente legata ad un uso più razionale della stampa fronte-retro da parte dei dipendenti, ad una riduzione della stampa dei documenti interni e per l'esterno (vedi rapporti di prova). In merito alle attività di laboratorio il Dipartimento utilizza numerose tipologie di sostanze chimiche (acidi, reattivi, solventi). Di seguito si riportano i consumi di alcune tipologie di sostanze chimiche quali i solventi, gli acidi ed i gas tecnici che per quantità utilizzata si presentano come i più rilevanti.

Tabella 39

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	1° Sem 2010
Solventi (l)		160	287	290	248	154	147,5	50
Acidi (l)		29	112	4,5	1,5	5,0	4,0	0
Gas Tecnici(l)	Azoto	260	180	620	382,5	465,5	476	152
	Elio	620	420	820	352	544	150	88
	Aria	1380	240	680	56	104	80	56
	Argon	1320	1320	100	0	0	0	0

Tutte le voci vedono nell'anno 2009 e nel primo semestre 2010 una forte riduzione, correlabile con la minore attività del laboratorio, in quanto è in corso una riorganizzaione delle attività di laboratorio che prevede a regime la chiusura del laboratorio del Dipartimento di Lucca

Sostanze pericolose

Vedi DA 2009 rev.0

Gestione emergenze

Vedi DA 2009 rev.0

Altri aspetti ambientali diretti non significativi

Effetti legati alla mobilità:

il parco macchine è composto da 19 autoveicoli di cui 3 alimentati a gasolio, 12 a benzina mentre quattro autoveicoli presentano un impianto ibrido gas-benzina. Nei primi mesi del 2010 sono stati rottamati tre autoveicoli ormai obsoleti.

Vedi DA 2009 rev.0

6. LA VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Vedi DA 2009 rev.0

6.1 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Vedi DA 2009 rev.0

6.2 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

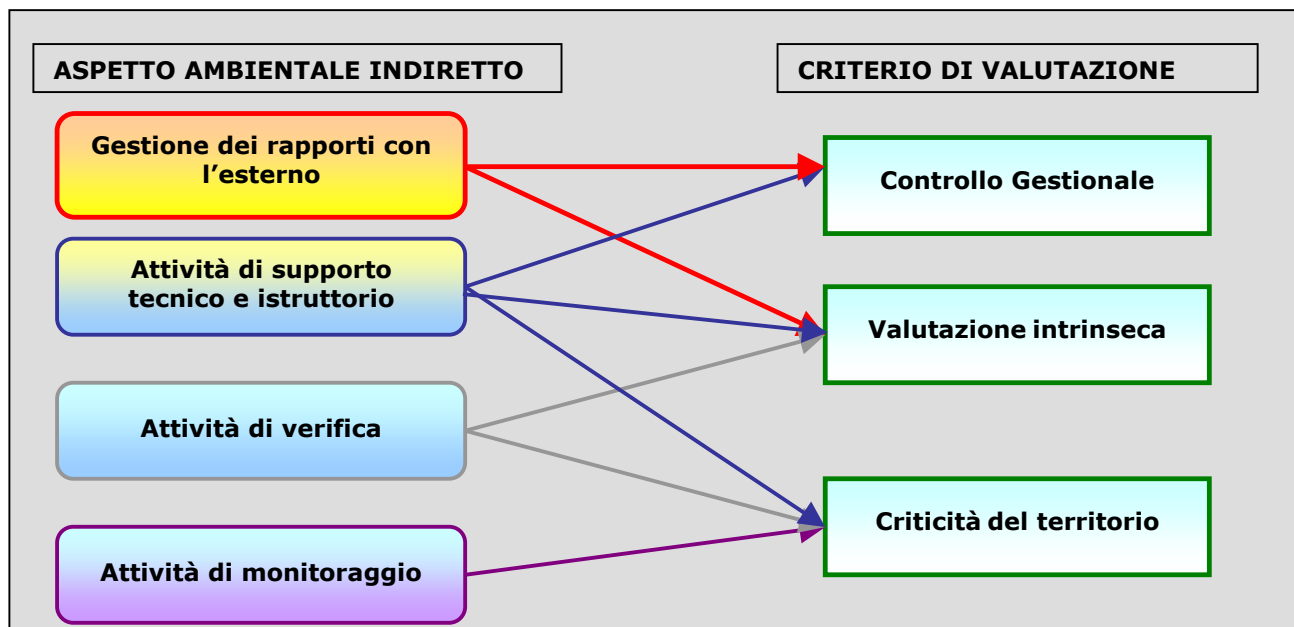
Aspetti Ambientali Indiretti di tipo Gestionale

Vedi DA 2009 rev.0

Aspetti Ambientali Indiretti di tipo Decisionale

Gli aspetti ambientali indiretti "decisionali" ovvero legati alle attività di tipo "immateriale", rappresentano il cuore dell'attività del Dipartimento e dell'intera Agenzia e costituiscono l'elemento di maggior interesse e al tempo stesso quello di maggior criticità. In funzione della particolarità della fattispecie in questione è parso necessario distinguere diversi criteri di valutazione per le singole macroaree di aspetti ambientali. In generale sono stati individuati tre sottocriteri diversamente applicabili alle 4 tipologie di aspetti ambientali individuati.

Figura 28: Criteri per la valutazione della significatività degli impatti ambientali indiretti decisionali



I criteri "controllo gestione" e "valutazione intrinseca" sono analoghi ai criteri utilizzati per la valutazione degli aspetti ambientali di tipo gestionale, ovviamente rimodulati in accordo alle specificità delle singole tipologie di aspetti indiretti decisionali individuati.

Per la valutazione della rilevanza dei singoli aspetti ambientali per il territorio della Provincia di Lucca è stato utilizzato il 2° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia.

Per ciascun sistema ambientale sono stati individuati quegli indicatori che mostrano la qualità/criticità dell'aspetto in questione. Identificati gli indicatori si è considerato esclusivamente il punteggio legato alla

criticità, che esprime un giudizio assoluto sul valore rilevato, e l'andamento temporale, che indica se quell'aspetto è in fase di miglioramento o meno.

Per assegnare la significatività agli aspetti ambientali indiretti è stata effettuata una media ponderata tra i valori associati a ciascun criterio di valutazione. Le classi di significatività sono analoghe a quelle relative agli altri aspetti ambientali.

Nelle tabelle successive distinte per macro-area sono riportati gli aspetti indiretti di tipo decisionale risultati significativi e mediamente significativi.

Tabella 44: Aspetti indiretti di tipo decisionale risultati significativi o mediamente significativi

• *Attività di verifica*

ELEMENTO DI PRESSIONE	VALUTAZIONE
Cave e torbiere	<i>Mediamente significativo</i>
Impianti di gestione rifiuti	<i>Significativo</i>
Siti inquinati	<i>Mediamente significativo</i>
Insedimenti produttivi	<i>Mediamente significativo</i>

Tabella 45: Aspetti indiretti di tipo decisionale risultati significativi o mediamente significativi

• *Attività di supporto tecnico e istruttorio*

Settore intervento	Procedimento	Valut.
Rifiuti e Bonifiche	Approv. progetto e autorizzazione a realizzazione impianti di smaltimento e recupero di rifiuti	M.S.
	Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti	M.S.
	Approvazione piano della caratterizzazione per gli interventi di bonifica dei siti inquinati	M.S.
	Approvazione progetto preliminare di bonifica dei siti inquinati	M.S.
	Approvazione progetto definitivo di bonifica dei siti inquinati	M.S.
Scarichi Idrici	Autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura	M.S.
	Autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura	M.S.
	Aut. provvisoria allo scarico connessa alla fase di avvio degli impianti di depuraz. di acque reflue con scarico fuori da pubblica fognatura	M.S.
Emissioni atmosfera	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	M.S.
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per impianti a ridotto inquinamento atmosferico	M.S.
Elettromagnetismo	Autorizzazione all'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e alla modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi	M.S.
	Denuncia d'inizio attività per l'installazione degli impianti di telecomunicazione con potenza in singola antenna uguale o inferiore a 20 watt	M.S.
Cave e torbiere	Autorizzazione per la coltivazione di cave e torbiere	M.S.
IPPC	Autorizzazione integrata ambientale	M.S.
Incidente Rilevante	Valutazione del "rapporto preliminare di sicurezza"	M.S.
	Valutazione del "rapporto definitivo di sicurezza"	M.S.
	Valutazione del "rapporto di sicurezza"	M.S.

Tabella 46: Aspetti indiretti di tipo decisionale risultati significativi o mediamente significativi

• *Attività di monitoraggio*

MATRICE AMBIENTALE	VALUTAZIONE
Acqua	<i>Mediamente significativo</i>
Rumore	<i>Significativo</i>
Aria	<i>Mediamente significativo</i>
Elettromagnetismo	<i>Mediamente significativo</i>

7. I PROGRAMMI PER IL FUTURO

Vedi DA 2009 rev.0

Tabella 51 –Programma di Miglioramento Ambientale 2009-2012

Programma di miglioramento ambientale 2009-2012									
Ident.	Aspetto ambient.	Obiettivo	Traguardo	Azioni	Scadenza	Indicatore di monitoraggio	Risorse	Responsabile Approvazione	Responsabile Attuazione
01 01	Emissioni in atmosfera	Rinnovamento parco automezzi con veicoli a basso impatto ambientale	Svecchiamento auto euro 0 ed euro 1	Programma acquisto 1 auto elettrica	dic-12	N° veicoli a basso impatto ambientale/totale veicoli	da definire	Direzione Generale	Direzione Amministrativa
02 01	Attività di monitoraggio	Miglioramento dei comportamenti ambientali del cittadino	Ridurre l'inquinamento da combustione	Stimolare gli Enti locali ad una azione coordinata di controllo per contrastare combustione di rifiuti non agricoli	dic-10	1 iniziativa		RD	RD
				Stimolare la nascita di politiche di filiera per l'utilizzo anche a fini energetici degli scarti e rifiuti agricoli	dic-10	1 iniziativa		RD	RD

03 01	Attività di verifica	Corretta gestione delle coperture in amianto da parte dei proprietari	Prevenire la dispersione di fibre di amianto	Effettuare in accordo con i Comuni il censimento preventivo dei manufatti in amianto nel demanio costiero	dic-10	3 comuni contattati, censimento in corso	20 giorni/uomo	RD	RD
04 01	Consumi energetici	Riduzione dei consumi energetici	Messa a punto di un sistema migliorativo dell'impiego dell'energia	Diagnosi energetica delle strutture edili e degli impianti ad esse asserviti, secondo il sistema edificio-impianto previsto dalla normativa di settore, con proposte progettuali coerenti ed analisi costi/benefici.	dic-10	Non applicabile	Risorse economiche non quantificabili per la razionalizzazione dell'impianto di riscaldamento	Direzione Generale	Direzione Amministrativa/Energy manager
05 01	Consumi materie prime	Riduzione del consumo di carta	Ridurre il consumo di carta per copia e stampa per dipendente	Diffusione della firma digitale, della ristrutturazione delle stampanti, della generalizzazione della stampa dei rapporti di prova in fronte retro, dell'incremento nell'uso degli scanner	dic-11	- 5% del consumo di carta come kg carta/dipendente rispetto a quanto consumato nel 2009	non quantificabili	Direzione Generale/RD	Direzione Amministrativa/Energy manager

06 01	Attività di verifica	Miglioramento dei comportamenti ambientali delle aziende	Collaborazione con associazioni di categoria per incontri formativi-informativi sugli aspetti ambientali maggiormente critici per le aziende	Analisi dei dati sui controlli/violazioni per l'individuazione delle principali criticità	giu-10	N° di incontri realizzati/richiesti N° di aziende presenti	15 giorni/uomo	RD	RD
				Accordo con le Associazioni di categoria del territorio per incontri con le aziende	dic-10				
				Realizzazione incontri	dic-11				
07 01	Attività di supporto tecnico ed istruttorio	Aggiornamento delle priorità di politica ambientale	Fornire agli Enti locali indicazioni circa le priorità di politica ambientale	Inviare alla Provincia ed ai Comuni considerazioni e proposte basate sulle conoscenze e le informazioni derivanti dall'attività del Dipartimento	dic-10	invio documento	3 giorni/uomo	RD	RD
08 01	Attività di supporto tecnico ed istruttorio	Facilitare la programmazione in campo ambientale	Contribuire positivamente ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica relativi ai piani e programmi concernenti il territorio provinciale	Valutare i contenuti indispensabili dei rapporti ambientali e fare proposte sul come raccogliere le informazioni di base. Definire per quanto possibile protocolli con gli Enti Locali e orientare il monitoraggio	dic-10	n. di tipologie di VAS o singole VAS su cui fare proposte e stipulare eventuali protocolli	30 giorni/uomo	RD	RD

				Definire criteri di valutazione e indicatori per verificare gli effetti dei piani o programmi	dic-11	n. di tipologie di VAS o singole VAS per cui definire criteri ed indicatori	30 giorni/uomo	RD	RD
09 01	Attività di supporto tecnico ed istruttorio	Diffusione dell'informazione all'interno e all'esterno dell'Agenzia	Fornire contributi al "Piano di Azione della Comunicazione" (PAC) dell'Agenzia in relazione alle conoscenze ambientali territoriali conseguite a seguito dell'attività istituzionale svolta	Predisposizione presentazioni/poster relativi alle criticità ambientali rilevate nella gestione degli esposti ed emergenze ambientali	dic-10	2 eventi realizzati	5 giorni/uomo	RD	RUO PCAI
10 01	Rifiuti	Riduzione produzione rifiuti urbani	Riduzione produzione rifiuti di materiale plastico	A) Uso di contenitori riciclabili B) uso di acqua da acquedotto	dic-10	Kg/anno		Direzione Generale	RD
11 01	Attività di verifica	Diffusione dell'informazione all'esterno dell'Agenzia	Fornire contributi alla pianificazione delle attività della conferenza permanente provinciale	Relazionare sui risultati del piano annuale delle attività del dipartimento	ago-11	1 relazione/anno	10 giorni/uomo	RD	RD

L'andamento dell'attuazione del programma di miglioramento appare positivo. Nella tabella che segue si riportano delle note sullo stato di attuazione delle singole azioni previste

Ident.	Obiettivo	Azioni	Note su Stato attuazione
01 01	Rinnovamento parco automezzi con veicoli a basso impatto ambientale	Programma acquisto 1 auto elettrica	Scadenza 2012
02 01	Miglioramento dei comportamenti ambientali del cittadino	Stimolare gli Enti locali ad una azione coordinata di controllo per contrastare combustione di rifiuti non agricoli - Stimolare la nascita di politiche di filiera per l'utilizzo anche a fini energetici degli scarti e rifiuti agricoli	In occasione di iniziativa del 22.12.2010 di presentazione dati qualità aria, in collaborazione con la Provincia di Lucca
03 01	Corretta gestione delle coperture in amianto da parte dei proprietari	Effettuare in accordo con i Comuni il censimento preventivo dei manufatti in amianto nel demanio costiero	Contattati Forte dei Marmi, Pietrasanta, Viareggio. Completato Forte dei marmi e Pietrasanta (compresi edifici pubblici), in corso per Viareggio
04 01	Riduzione dei consumi energetici	Diagnosi energetica delle strutture edili e degli impianti ad esse asserviti, secondo il sistema edificio-impianto previsto dalla normativa di settore, con proposte progettuali coerenti ed analisi costi/ benefici.	Completata diagnosi energetica, proposta realizzazione controsoffitti per riduzione volume riscaldato, prevista realizzazione controsoffitti in 6 locali in corso di ristrutturazione
05 01	Riduzione del consumo di carta	Diffusione della firma digitale, della ristrutturazione delle stampanti, della generalizzazione della stampa dei rapporti di prova in fronte retro, dell'incremento nell'uso degli scanner	Generalizzata stampa dei rapporti di prova in fronte retro.
06 01	Miglioramento dei comportamenti ambientali delle aziende	Analisi dei dati sui controlli/violazioni per l'individuazione delle principali criticità - Accordo con le Associazioni di categoria del territorio per incontri con le aziende - Realizzazione incontri	Incontro 09-04-2010 con associazione industriali e funzionario Provincia ove sono state illustrate varie problematiche emerse dai controlli sugli insediamenti AIA - effettuato incontro con ditte presso associazione industriali il 02-11-2010 su Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni e relativo Manuale di Gestione
07 01	Aggiornamento delle priorità di politica ambientale	Inviare alla Provincia ed ai Comuni considerazioni e proposte basate sulle conoscenze e le informazioni derivanti dall'attività del Dipartimento	In predisposizione aggiornamento delle priorità di politica ambientale
08 01	Facilitare la programmazione in campo ambientale	Valutare i contenuti indispensabili dei rapporti ambientali e fare proposte sul come raccogliere le informazioni di base. Definire per quanto possibile protocolli con gli Enti Locali e orientare il monitoraggio	Intrapresa collaborazione con provincia di Lucca. Per 6 mesi una stagista ha collaborato sul tema. Inviata indicazioni su raccolta informazioni di base - Raccolti gli indicatori elaborati da ISPRA e ARPAT
09 01	Diffusione dell'informazione all'interno e all'esterno dell'Agenzia	Predisposizione presentazioni/ poster relativi alle criticità ambientali rilevate nella gestione degli esposti ed emergenze ambientali	Organizzata iniziativa per il 22.12.2010 di presentazione dati qualità aria, in collaborazione con la Provincia di Lucca, verranno affrontate le tematiche previste per i due eventi
10 01	Riduzione produzione rifiuti urbani	A) Uso di contenitori riciclabili B) uso di acqua da acquedotto	Distribuita tazza per uso personale, in fase di predisposizione sistema di erogazione di acqua prelevata da fontana pubblica - distribuita tazza per evitare uso bicchieri di carta
11 01	Diffusione dell'informazione all'esterno dell'Agenzia	Relazionare sui risultati del piano annuale delle attività del dipartimento	Scadenza agosto 2011

8. GLOSSARIO

Vedi DA 2009 rev.0

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità del presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale al Reg. CE n. 1221/2009 è:

RINA Services S.p.A.
Gruppo Registro Italiano Navale
Via Corsica, 12 16128 GENOVA
IT-V- 0002

ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca dichiara che i contenuti del presente documento sono reali.

Nel 2011 ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca provvederà all'emissione e validazione di un documento contenente gli aggiornamenti dei dati quantitativi concernenti tutti i principali aspetti ambientali e relativi agli obiettivi e ai programmi di miglioramento, ponendo in evidenza le variazioni rilevanti rispetto al presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

La prossima Dichiarazione Ambientale verrà sottoposta a verifica alla scadenza di tre anni dalla data di convalida della Dichiarazione Ambientale 2009-2012.

Timbro Verificatore Ambientale Accreditato

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 205	
Dr. Roberto Cavanna Direttore Divisione Certificazione	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 23/12/2010	

Data convalida

RIFERIMENTI

La Dichiarazione Ambientale è stata realizzata da:

ARPAT – Dipartimento Provinciale di Lucca

55100 Lucca Via Vallisneri, 6
tel. 0583.958711 fax 0583.958720
dip.lu@arpat.toscana.it

Per avere ulteriori informazioni sui temi trattati o per fornire suggerimenti migliorativi o integrativi rivolgersi a

- Marco Pellegrini (Responsabile del Dipartimento e del Sistema di Gestione Ambientale) - m.pellegrini@arpat.toscana.it
- Paola Maranghi (Sostituto Responsabile dei Sistemi di Gestione per la Qualità) - p.maranghi@arpat.toscana.it